



CASTELLAZZONOTIZIE

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DI CASTELLAZZO E CASALCERMELLI



Anno XV n. 1 - Aprile 2000 - Edito a cura del Comune di Castellazzo B. - Direttore Responsabile: Nicola Ricagni. - Aut. Trib. Alessandria n. 343 del 23.4.86. Sped. in A.P. Comma 34 art. 2 Legge 549/95 - Regime libero (tassa riscossa - tax perçue). Filiale Poste Italiane di Alessandria. (In caso di mancato recapito inviare all'Ufficio Postale di Castellazzo B. detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa).

AUGURI DI BUONA PASQUA!

Di tanto in tanto, capita, come quest'anno di dover formulare gli auguri di Buona Pasqua a tutti i nostri lettori, ed alle loro famiglie con un notevole anticipo rispetto alla data di ricorrenza dell'importante festa cristiana. Le ragioni sono due: l'una la rigidità della pubblicazione del nostro giornale, l'altra, di contro, l'ampio spazio nel tempo di variabilità del verificarsi il primo plenilunio di primavera.

D'accordo sulla trimestralità del giornale, ma la luna, che c'entra in tutto questo? Qualcuno probabilmente si chiederà, ma la luna, invece, in tutto questo, ha un ruolo determinante, centrale come si suole dire. Infatti, mentre non si sa con precisione in quale periodo dell'anno è nato Gesù Cristo, si sa, invece, con buona approssimazione in quale è resuscitato secondo la credenza religiosa: dalle sacre scritture si deduce che il periodo era quello, appunto, del primo plenilunio di primavera e poiché, astronomicamente tale plenilunio nel corso degli anni può spaziare dal 22 marzo al 25 aprile, similmente può spaziare la ricorrenza della Pasqua, che per questo è detta «festa mobile», e in ogni caso viene festeggiata nella prima domenica successiva al verificarsi di tale plenilunio.

La Pasqua è detta bassa quando cade molto presto, ed «alta» quando si verifica tardi, come quest'anno. E' una festa religiosa molto antica che veniva celebrata già dagli Ebrei, per i quali ha un significato diverso da quello cristiano, moltissimi anni prima della venuta del Messia ed oggi, tacendo del lato consumistico, oltre a quello religioso, ha un profondo significato per tutti gli uomini, rappresentando il rinnovo annuale della vita in seno alla natura che si risveglia foriera di tante speranze, propositi ed aspirazioni. Ed è in quest'ottica ed affinché il tutto si avveri con un risultato in ogni caso sempre positivo, che questa Redazione porge a tutti gli affezionati lettori ed alle loro famiglie i migliori auguri di Buona Pasqua.

La Redazione

Sindaco di Castellazzo dal 1980 al 1983

È MANCATA PINUCCIA CALIGARIS

Ci ha lasciato Pinuccia Caligaris che ha amministrato come Sindaco il Comune di Castellazzo dall'estate del 1980 alla primavera del 1983; come rappresentante del PSI fu a capo di una coalizione di centrosinistra. Donna forte, di carattere e poco incline ai compromessi, la ricordiamo, con quanti le sono stati vicini, per la gran voglia di vivere ed un profondo senso dell'amicizia che faceva sì che la sua casa fosse per molti in punto di incontro e di riferimento; ma l'aspetto più importante per cui vogliamo ricordarla, è stata la grande disponibilità ad aiutare gli altri, caratteristica che condivideva con il marito Umberto Bosio anche lui scomparso prematuramente e che a lei vogliamo acclamare nel ricordo.

Boidi Giuseppe Gerolamo



Pinuccia Caligaris, a fianco al compianto geometra Antonio Trinchieri.

Incontro con la Giunta Comunale

UN BILANCIO CHE PUNTA ALLA CRESCITA DEL PAESE

Pareggio su 7 miliardi e 209 milioni. - 1,5 miliardi di investimenti.

Con la fine del mese di febbraio anche per Castellazzo è arrivata l'approvazione del bilancio di previsione.

Leggendo tra gli indirizzi programmatici del documento risulta chiara l'intenzione di puntare sugli investimenti e, in generale, su una strategia di crescita del paese.

La conferma giunge dalle parole del sindaco che abbiamo incontrato insieme agli altri componenti della giunta: **"Il Comune conta 4.200 abitanti, due frazioni e ben tre scuole; il nostro territorio è percorso da 36 chilometri di strade. Da queste cifre -ci spiega Gianfranco Ferraris- risulta evidente che non è facile soddisfare le varie esigenze del Comune. Per quattro anni consecutivi siamo riusciti a non aumentare il carico fiscale. Nel 2000, però, si è reso necessario un ritocco alle tariffe per venire incontro alle richieste dei cittadini, soprattutto per quanto riguarda le infrastrutture, la viabilità, la sicurezza ed il funzionamento della macchina comunale"**.

Ma i numeri cosa dicono?

Innanzitutto il bilancio pareggia su 7 miliardi e 209 milioni, circa 1 miliardo e mezzo gli investimenti; per la spesa corrente si prevede un esborso superiore ai 3 miliardi e mezzo. Cifre di tutto riguardo, ancor più significative se confrontate con gli obiettivi perseguiti dall'amministrazione. Ce li illustra l'assessore al Bilancio, **Innocenzo Gasti**: **"Abbiamo cercato di garantire un equilibrio tra le richieste del pubblico ed i costi a carico dell'utenza. Certo, bisogna considerare che mantenere l'efficienza dei servizi e migliorarne, dove si può, l'erogazione comporta necessariamente uno sforzo per le casse comunali. Abbiamo quindi incentrato la nostra manovra tributaria sull'aumento dell'Ici che è passata dal 4 al 6 per mille, mantenendo però la detrazione di 200 mila lire per la prima casa. Da sottolineare anche che l'aliquota rimane al 4 per la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi e per il recupero dei fabbricati nel centro storico"**.

Per la seconda casa, spiega l'assessore, non è stata applicata nessuna maggiorazione. Questo per non penalizzare i castellazzesi non residenti che sono i maggiori fruitori di



questa categoria residenziale.

Altre spese alle quali si è reso necessario far fronte riguardano il personale (sono stati assunti nuovi vigili urbani), la manutenzione degli immobili comunali e la raccolta dei rifiuti. Per quest'ultima **"La tassa è aumentata per migliorare il servizio -precisa Gasti. E' previsto l'acquisto di 30 nuovi cassonetti, il potenziamento della raccolta differenziata, lo spurgo dei pozzetti fognari e la spazzatura programmata delle strade"**.

Adriano Dolo, assessore ai Lavori Pubblici, ha invece illustrato le principali opere in cantiere per l'anno in corso. **"Per prima cosa è previsto l'adeguamento della rete fognaria attraverso il rifacimento del ponte sul rio Rasio così da consentire un miglior deflusso nel rio Orbicella. Un altro importante intervento riguarda il potenziamento del depuratore per il quale abbiamo anche chiesto un contributo regionale. C'è poi una serie di lavori di riqualificazione come il recupero dell'area antistante Piazzale Primo Maggio (Magazzino Comunale, ndr) dove è prevista una pista di atterraggio per elicotteri collegata al campo base della protezione civile e l'allargamento del campeggio riservato ai centauro. Altro intervento migliorativo è quello che interessa il centro sportivo: si pensa di modificare il campo di pallavolo per ospitare anche un retangolo di gioco dedicato al calcetto"**.

Nel capitolo di spesa gestito dall'assessore Dolo spiccano anche i 350 milioni del primo lotto di interventi stradali. L'asfaltatura di alcune vie andrà di pari passo con l'interamento delle linee Enel e la sostituzione, se necessaria, della rete idrica.

Infine i lavori che stanno per partire: l'illuminazione in via Trinità, incrocio via Milite Ignoto, via Campagna, via Faravello, nuovi punti luce in via Verdi e via XX Settembre, asfaltatura di via Verdi.

Il successo dell'area produttiva della Micarella è invece il fiore all'occhiello dell'assessore all'Urbanistica, **Giuseppe Boidi**, che per il futuro ne prevede addirittura l'ampliamento: **"Tra breve il Consiglio Comunale darà l'ultima e definitiva approvazione all'area nella quale si insedieranno un totale, tra nuove e rilocalizzate, di 45 aziende. Questo è un aspetto molto positivo per quanto riguarda il rilancio economico del paese. In prospettiva, infatti, si prevede**

anche la creazione di nuovi posti di lavoro. Sulla base delle richieste degli operatori, abbiamo già avviato la revisione del Piano Regolatore per ampliare la Micarella con due nuove aree industriali, potranno essere pronte tra due o tre anni.

Sempre per quanto riguarda l'urbanistica - continua l'assessore- dal '98 in poi (anno in cui è stato approvato il nuovo P.R.G., ndr) si è registrato un incremento di cantieri aperti sia per la realizzazione di nuovi immobili che per le ristrutturazioni. Questo ci ha permesso di disporre di un discreto gettito proveniente dagli oneri di urbanizzazione, tutto denaro che impiegheremo per opere pubbliche come la costruzione di nuovi marciapiedi ed il ripristino di quelli fatiscenti".

Una parte significativa delle spese comunali per il 2000 è assegnata alla cultura e all'assistenza. Ce ne parla l'assessore competente, **Maria Daville**: **"La biblioteca comunale necessita di nuovi arredi e di un patrimonio librario più consistente. Sono stati stanziati dei fondi, a mio avviso ben spesi, perché i locali sono molto frequentati, soprattutto dagli studenti. Altre risorse saranno impiegate per la festa dei centauro e per rendere ancora più bella la festa di Castellazzo che si svolge a settembre. Voglio anche ricordare che il Comune ha contribuito alla realizzazione di un interessante volume storico sulle chiese del paese e che è impegnato in prima persona nel servizio assistenziale attraverso la sua partecipazione, con una quota consistente, al Consorzio alessandrino"**.

Per chiudere riportiamo il parere del capogruppo di maggioranza, il consigliere **Domenico Ravetti**: **"Mi preme sottolineare che le prime riunioni di maggioranza indette per discutere sul bilancio sono iniziate a novembre e l'approvazione definitiva è avvenuta alla fine di febbraio. Questo, secondo me, è molto significativo poiché testimonia l'attenzione e la cura dedicata alla stesura del documento finale, per il quale il contributo dato da ogni consigliere è stato prezioso. Abbiamo anche valutato con attenzione le proposte della minoranza le quali, pur essendo serie, non condividiamo dal punto di vista politico"**.

Michele Carrozzi

CI TROVATE ANCHE IN INTERNET

Grazie al lavoro paziente e preciso di Franco Prati CastellazzoNotizie ha ora un suo sito Internet. Gli interessati possono trovarci a quest'indirizzo:

<http://web.tiscalinet.it/castellazzonotizie>

STATO CIVILE

NASCITE
Scerbo Beatrice, Leone Simone, Di Santo Alyda, Demartini Giada, Piccinin Arianna, Prati Andrea Giovanni, Della valle Ilaria, Bruno Eleonora, Zampini Giulio.

MORTI
Nasello Antonino, Grande Francesca ved. Carosio, Negri Angelo Cristoforo, Rossi Rosa ved. Negri, Pasino Carlo, Cacciabue Maria ved. Vignale, Pistarini Adelina ved. Caselli, Orsi Pietro, Mazzarello Ugo, Rivera Paola, Barione Giovanni Tommaso, Prati Anna Maria ved. Buscaglia, Romanin Zebio Arturo, Scarpa Vittorio, Cavallero Carolina ved. Prigione, Cereda Ernesto, Penno Ernestina ved. Bricchi, Laguzzi Luigina ved. Repetto, Caselli Eleonora ved. Torrielli, Gavello Laura, Muda Aurora ved. Bocca, Grassi Giovanni Battista, Autelli Battista, Zucca Domenica Francesca ved. Negri, Lunardelli Rosa in Buffalo, Buscaglia Francesca ved. Delfino, Zuminno Francesco, Nasca Cruciano, Bagliani Giuseppina.

MATRIMONI
Astorino Cesare e Gencarelli Carmela, Quartero Pierpaolo e Porzio Barbara.

POPOLAZIONE. N. 4218
Maschi – 2229; Femmine – 2189
Capifamiglia 1832

LUTTI

UN RICORDO DI «BATISTA»



Battista Grassi «Batista» non è più tra noi. Oltre alla famiglia, amava il suo mestiere di orticoltore che conduceva con intelligenza e professionalità, tanto da far sembrare i suoi orti disegnati da una geometrica mano. Con lui scompare una delle ultime figure che nel tempo sono passate dalle faticose lavorazioni fatte con la zappa e l'aratro tirato da cavalli, ai cavalli sprigionati da una macchina, affrontando esperienze innovative che lo hanno visto protagonista nella cooperazione di produttori agricoli, per poi passare alla coltivazione di primizie in serra sino ad arrivare, nel tempo, a consentire la trasformazione di uno degli orti più belli del paese in un impianto sportivo a servizio della collettività. Una persona aperta e sempre in corsa con i tempi.

Nonno caro, nonostante le tue sofferenze ci hai sempre accolte con il dolce sorriso, dimostrando di volerci un gran bene ed infondendoci calore e sicurezza. Grazie nonno Battista, le tue nipoti Federica e Roberta non ti dimenticheranno mai.

• • • • •

Lo scorso 27 Febbraio, è mancata la signora Carolina Cavallero, mamma di Nicola Prigione, per molti anni consigliere e assessore del Comune di Castellazzo Bormida, fondatore del nostro periodico e componente della Redazione. All'amico Nicola giungano le più sentite condoglianze dell'Amministrazione Comunale e della Redazione di "CastellazzoNotizie".





MOSTRA MERCATO

Tutt'Orologi 2000



**Clessidre
Meridiane
Orologi da campanile
Orologi da tasca
Soprammobili
Pendole
Orologi da polso
Swatch
Forniture e attrezzature
Libri del settore
Conferenze e videofilm**

Castellazzo Bormida / AL

(a 3 Km dal casello Alessandria Sud) PALAZZO COMUNALE E PORTICI

Domenica 23 APRILE 2000

Prossima edizione: 22 OTTOBRE 2000
BORSA - SCAMBIO - OGNI MERCOLEDÌ

Info e prenotazioni: **Walter & Dario Moccagatta** - Tel./Fax 0131.270487 - Cell. 0330.760617

I levanti protestano

UNA MULTA PER LE SCRITTE

Siamo i coscritti della leva dell'81 ed interveniamo su queste pagine per proporre alcune riflessioni. Vogliamo innanzitutto ringraziare il Sindaco ed il comandante della Polizia Municipale per lo zelo dimostrato nei nostri confronti, infatti siamo stati, per la cronaca, i levanti più multati. Contro di noi si è fatta avanti l'idea che dovessimo servire come esempio per le generazioni future, che le scritte sull'asfalto, per altro già scomparse, dovessero essere considerate quanto di più immondo potesse generare la specie giovanile e perciò doppiamente colpevoli. Noi, le ragazze e i ragazzi dell'81, ringraziamo il Sindaco ed il comandante della Polizia Municipale per le strade sporche di terra che i trattori portano sull'asfalto; per le auto in sosta vietata, sempre le stesse, per le strade di campagna coltivate... Tra le altre cose abbiamo saputo che l'amministrazione intende assumere un nuovo vigile, pagato naturalmente con i soldi dei contribuenti, che dovrebbero servire ad attuare un controllo maggiore del territorio: ci chiediamo se non sarebbe stato meglio migliorare le capacità operative dell'attuale corpo di polizia con una presenza più costante sulle strade e destinare quei soldi all'apertura della sala nella chiesa dei Cappuccini così da farne un centro i cui i giovani potessero essere protagonisti. Noi, le ragazze ed i ragazzi dell'81, ringraziamo il Sindaco ed il comandante della Polizia Municipale per la profonda opera di

prevenzione attuale con la multa di cui stiamo parlando, di certo non lo faremo più (anche perché la leva è una festa unica nella vita), ma sapremo vedere con occhio più attento le deviazioni dalla corretta via tracciata dai nostri tutori dell'ordine. Noi, le ragazze ed i ragazzi dell'81, ringraziamo il Sindaco ed il comandante della Polizia Municipale, e nel farlo riteniamo nostro dovere far presente che un ignoto con mano appassionata ha scritto in bell'evidenza con colore nero su fondo beige "Ti amo" in una via centrale del nostro paese, non sarà il caso di multare tutti gli innamorati?

La leva dell'81

Che dire? L'entusiasmo legittimo di una festa, quella di leva, non si esprime imbrattando e abbruttendo il proprio paese con scritte sull'asfalto (e sui muri, per essere più precisi!). Finito il giorno della festa di leva esse rimangono a testimoniare un comportamento per lo meno discutibile e qualche danno a proprietà pubbliche e private. Con la contestazione e la multa la Polizia Municipale ha svolto il suo dovere istituzionale e, anche i cittadini castellazzesi dell'81, soprattutto se interessati al loro paese e al corretto funzionamento della pubblica amministrazione, devono prenderne atto anche se, in questo caso, sono chiamati ad assumersi la responsabilità di un gesto che poteva (e doveva) essere evitato nell'interesse di Castellazzo, il "loro" paese.

CONCORSO DI IDEE

Il Comune di Castellazzo Bormida, ha indetto un "concorso di idee", per la sistemazione della via XXV Aprile e della piazza Vittorio Emanuele. Tale concorso è riservato a professionisti (geometri, architetti, ingegneri), che vogliano cimentarsi nella progettazione, in larga massima, di una ipotesi di miglioramento di tali spazi pubblici. Il bando stesso, le modalità ed i tempi di partecipazione, sono a disposizione degli interessati presso l'Ufficio Tecnico comunale.

CAVALIERE DEL LAVORO

Il Sig. Domenico Ricagni, noto imprenditore edile locale, è stato insignito nei mesi scorsi, di un'importante onorificenza. Infatti con Decreto del Presidente della Repubblica, è stato nominato Cavaliere del Lavoro. Al nostro concittadino sig. Ricagni le più vive congratulazioni dell'Amministrazione comunale e della redazione di CastellazzoNotizie.

POSTA IN REDAZIONE

PER DON GIANNI

Non è facile parlare di chi ha donato la vita per amore, solo per amore, non è facile parlare di un sacerdote che vive il messaggio del Vangelo. Lo farò con molta discrezione, in punta di piedi. Lui è sempre sorridente e disponibile con tutti, facendoli sembrare unici e straordinari, eppure porta sulle spalle grandi problemi, di salute e di responsabilità; non so come faccia ad addormentarsi di sera. Sta riportando le nostre chiese al loro splendore, facendo riemergere in tutta la sua bellezza l'antica e nobile storia di Castellazzo. Chi lo ha avuto come sacerdote, lo rimpiange, che ce l'ha non lo capisce: questo è il destino di chi segue le orme di Cristo, la ricompensa sarà grande. Diciamo grazie a Dio che ti ha mandato qui e grazie a te per tutto quello che ci dai.

Lettera firmata

UNA REALTÀ VECCHIA COME IL MONDO

Il filosofo greco Platone (427 - 347 a.C.) nella sua opera maggiore "La Repubblica", libro I cap. XVI, dice: «... E sei stato tanto lontano dalla conoscenza del giusto e dell'ingiusto, da non capire che il giusto, la giustizia, è in realtà un bene per altri, e cioè per chi è potente e sta al governo, ma un danno per te, che obbedisci e servi; l'ingiustizia viceversa è tutto il contrario, e tiene sotto di sé gli ingenui, ossia i giusti, i quali, così sottomessi, operano a beneficio del più potente, e, servendolo, gli procurano la felicità, a prezzo dell'infelicità propria. Devi pur convenire anche tu, povero Socrate, che tra l'uomo giusto ed ingiusto, il peggio tocca sempre al primo... mentre al secondo accade l'opposto; intendo parlare di chi è capace delle più grosse sopraffazioni: rifletti sul caso di costui, e ti convincerai quanto più torni conto essere ingiusto che giusto; e te ne convincerai più facilmente pensando alla perfettissima ingiustizia, la quale procura a chi la fa la perfettissima felicità e a chi, non volendo farla, la subisce, la perfettissima miseria. Questo il caso della tirannide».

Meraviglia l'attualità del pensiero di Platone, che, a ben osservare, si realizza nella nostra vita di tutti i giorni sia nel governo di un piccolo comune, sia nel governo di una Nazione. Nel piccolo comune il cittadino "ingenuo" che è disposto ad operare a beneficio della comunità e quindi del "più potente", sacrificando pure il proprio particolare, sente maggiormente le sopraffazioni "a prezzo dell'infelicità propria".

Milena Re Reposi

Pubblichiamo con piacere la lettera della signora Milena Re Reposi, ma chiediamo se si tratti di una riflessione puramente filosofica o se invece, come a noi pare, essa non sia stata stimolata da qualche fatto specifico. Se così fosse non sarebbe meglio affrontare l'argomento? Sicuramente il tutto diverrebbe più comprensibile per chiunque legga e acquisterebbe il valore della cose concrete. Anche Platone e Socrate, del resto, partivano dalla quotidianità per elevare il loro pensiero alle vette della filosofia.

red.

ANZIANI... SENZA FRITTELLE

Voglio porre l'attenzione su un avvenimento, apparentemente di modesta entità, che mi è successo, ma significativo delle difficoltà che vi sono in questo paese, nel fare del volontariato, anche in piccole cose. Da oltre quindici anni, già dai tempi di quando mio padre era ricoverato alla Casa di Riposo di Piazza San Carlo, nei giorni prossimi al Carnevale, mi sono offerta ed a beneficio degli ospiti, di preparare e distribuire le tradizionali frittelle. Questi vecchi, soventemente in solitudine per la maggior parte dell'anno, hanno sempre gradito, questo piccolo omaggio spontaneo e parecchie volte che mi vedevano, chiedevano, quasi con ansia, quando era il periodo "delle frittelle", che poi era anche un momento di aggregazione e di compagnia, che rompeva il grigiore quotidiano e apportava un vento di allegria, a chi, ancora lucido, poteva gustare questi dolci. Quest'anno, puntualmente, mi sono recata alla Casa di Riposo, con la pasta già pronta e come sempre, mi ero accinta nel fare questi dolci, quando, un amministratore, senza nessun preavviso, né nessuna giustificazione, mi ha impedito di preparare le frittelle e molto sbrigativamente, ci ha fatto allontanare dall'edificio e a nulla sono valse le nostre proteste, né tanto meno quelle degli ospiti. Non voglio polemizzare, né indicare la persona, che piuttosto maleducatamente, che poco o nulla ha a che fare con la figura dell'amministratore, è intervenuta in quel frangente, ma mi chiedo: è così difficile, in questo paese, fare un po' di beneficenza?

Margherita Boidi Dicati

Nella frazione di Portanuova

UNA TORRE CHE SI DEVE SALVARE

Esisteva già nel 1183. Il rudere antico merita di essere sistemato e che ne venga documentata l'esistenza.

Sulla sponda sinistra del Torrente Orba, nella frazione di Portanuova ed in prossimità della vecchia strada per Bosco Marengo, si possono osservare i ruderi di un'antichissima torre medioevale. Di essa si vedono ancora i resti austeri di un passato misterioso e di un'epopea di armi e cavalieri. La costruzione sorge in adiacenza dell'azienda agricola della famiglia Gamaleri, parzialmente nascosta dalla vegetazione spontanea cresciuta sulle rive del torrente. E' malandata, prossima al crollo dovuto all'incuria, all'inesorabilità del tempo ed alle inclemenze delle stagioni, ma si possono ancora ammira-



re alcune parti strutturali, una porzione di un semiarco a tutto sesto, probabilmente una porta carraia, se non un residuo del ponte levatoio. Un secondo arco sottostante, invece si presume che sia di tipo statico, per scaricare il peso strutturale. Si evidenziano anche, i resti di una finestra a sezione trapezoidale, probabilmente predisposta per il tiro delle frecce da parte degli arcieri, posti a difesa della fortezza.

La configurazione e la particolare posizione, lascia presumere che questa costruzione fosse l'estremo di una delle quattro torri di un complesso a forma di quadrilatero, che si estendeva dove oggi sorge l'azienda Gamaleri.

Il prof. Teresio Santagostino, storiografo casalcermellese e autore della pubblicazione "Casale de' Cermelli terra alessandrina", asserisce che tale rudere, fosse il maniero dei nobili Dal Pozzo, che lo eressero nel XV secolo e che fu rovinato dalle piene dell'Orba, passando successivamente con Portanuova al feudo degli Accusani di Acqui.

Tuttavia il prof. Giulio Ieni, nella relazione storica al Piano Generale Regolatore Intercomunale, comprendente il Comune di Casal Cermelli, data le rovine al XII secolo.

Particolare non strano, in considerazione che Portanuova, molto più antica di Casal Cermelli, esisteva già prima del 1183, come attesta un documento e che concorse alla fondazione di Alessandria, divenendone poi un "Corpo Santo", sino a questo secolo.

Documenti anteriori, evidenziano, che tale luogo era compreso in una "curtis regia" longobarda.

Lo stesso Santagostino, probabilmente cade in errore, oltre a precisare che la località - la Silva Urba - era luogo di partite di caccia dei Goti e dei Longobardi e quindi assiduamente frequentata ben anteriore al mille, confondendo le nostre rovine con la Torre di Frugarolo, altra costruzione antichissima.

Infatti nella sua opera afferma, parlando della Torre di Frugarolo: "Fu essa, in antico, costantemente separata e distinta, tale gli statuti unitamente a Bosco Marengo, Frugarolo, Piovera, Sale, San Salvatore, assegnandole il passaggio delle merci, provenienti da Genova per Alessandria, così: "et veniendo de Capriata non possint, nec debeant exportare, nisi in LOCIS PORTANOVAE nisi in Casalibus Urbae".

Quindi tale costruzione si trovava in locis Portanova e cioè in prossimità di Portanuova e non in territorio di Frugarolo, dove sorge l'omonima Torre, tra l'altro dall'altra sponda dell'Orba.

Indubbiamente su parte delle rovine, i Dal Pozzo, eressero il loro castello, ma la tipologia dei materiali e l'aspetto dei ruderi, sono la spia di un passato più remoto.

Nel 1938 la torre di cui parliamo, era ancora in più parti integra, come conferma un dipinto della contessa Cermelli, conservato presso la famiglia Gamaleri.

Merita che tale rudere antico, sia sistemato e che ne venga divulgata e documentata l'esistenza, essendo questo, un ultima ed irripetibile vestigia del passato, che potrebbe, entro breve, essere per sempre cancellata dalla memoria collettiva.

Giancarlo Cervetti



floricoltura
Cermelli

STRADA CASALCERMELLI 15
TEL. 0131-279253 - 279554
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)



MOLINO ZERBA

Produzione semole di grano duro,
rimacinate per panificazione
CASTELLAZZO B. - Tel. 0131/278182



Giacomo Talpone presidente

NOMINATO IL NUOVO CONSIGLIO DELLA BIBLIOTECA

Enti e associazioni, scuole e utenti rappresentati nel nuovo organismo.

Così, come previsto dalle vigenti normative in materia, la Giunta Comunale ha provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di Biblioteca, sulla base delle designazioni fatte pervenire a cura delle rispettive Associazioni ed Enti culturali locali: per la Pro Loco Paolo Benucci, per la S.O.M.S. Giacomo Lamborizio, per il circolo di lettura «Bodrati» Giuseppe Ravetti, per il Foto Club «Gamondio» Giuseppe Buscaglia; mentre gli Istituti Scolastici, sono rappresentati rispettivamente dalla maestra Stefania Bozza per la scuola Elementare e dalla professoressa Angela Musso per la Scuola Media. Presenti anche i rappresentanti degli utenti nelle persone di Barbara Menegatti, Chiara Ravazzotti, Carla Scagliola e Laura Zucca. Completano il Consiglio i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, per la Giunta, l'Assessore alla Cultura Maria Daville e in rappresenatanza del Consiglio Comunale il consigliere di maggioranza Giacomo Talpone e per la minoranza il consigliere Gian Paolo Grassi. La segretaria responsabile è la bibliotecaria signora Antonietta Cresta. Nella riunione di insediamento è stato eletto all'unanimità Giacomo Talpone quale presidente.

« L'essere stato eletto come presidente dalle maggiori «associazioni culturali» è segno di gran rispetto e fiducia nei miei confronti, e quindi per me, l'impegno nel dare il massimo per favorire la crescita culturale, attraverso l'istituzione della Biblioteca Comunale del nostro paese, considerato che Castellazzo è oltretutto sede di tre importanti istituti

scolastici, materna, elementare e media. Una Biblioteca non solo per le scuole tuttavia, in quanto la nostra essendo civica, è perfettamente attrezzata per rispondere alle richieste di informazione, di studio, o di semplice lettura per tutta l'utenza scolastica ed extra scolastica.

E' compito del Consiglio vigilare sul buon funzionamento della Biblioteca ed avere cura affinché sia dotata ed aggiornata periodicamente (compatibilmente con i finanziamenti a disposizione) dei principali testi necessari e maggiormente richiesti dai lettori, nonché proporre attività collaterali di tipo squisitamente culturale e divulgativo.

Dall'insediamento ufficiale abbiamo iniziato a lavorare per proseguire quanto di positivo si era già fatto, confidando che la linea scelta ci permetterà di essere accettati nel nostro incarico attraverso la valorizzazione delle istanze culturali, favorendo anche il confronto delle idee tra le persone e le associazioni oggi estranee al Consiglio.

Le iniziative che intendiamo promuovere (sempre secondo quanto contemplato dal Regolamento interno) e nel rispetto delle idee e del lavoro collegiale, reputo possano contribuire all'arricchimento culturale dell'intera cittadinanza.

Il Consiglio è stato convocato per la prima settimana di Aprile; da lì usciranno anche le linee guida per le iniziative culturali. Esprimendo il parere unanime di collaboratori e consiglieri che col presente articolo pubblicamente ringrazio per aver accettato l'incarico, rendendomi conto delle difficoltà che si incontrano nella gestione pubblica e nelle decisioni collegiali, dico che, - formare il crescere culturale di nuove generazioni e stimolarle alla lettura trovando le tematiche adatte è sicuramente una importantissima responsabilità a cui sapremo rispondere in maniera professionale caratterizzati da quel livello di qualità che i vostri Enti ed Associazioni rappresentano sul territorio».

Giacomo Talpone
Presidente del Consiglio di Biblioteca



SALUMIFICIO CEREDA
Mandirò e Abati

CASTELLAZZO BORMIDA
Piazza V. Emanuele • Tel. 27.5172

LAVORAZIONE
ARTIGIANALE



Falegnameria
Crepaldi

di G. & F. Crepaldi s.n.c.

Produzione Mobili • Serramenti e porte su misura

Lab.: 15073 Castellazzo B. - via Casal Cermelli, 5 - Tel. 0131/270655

punto grafico TIPOLITOGRAFIA
SCRITTE ADESIVE PER VETRINE E FURGONI
Via Liguria, 2
0131/270631
CASTELLAZZO B.DA (AL)
STRISCIONI
TIMBRI
TARGHE
SERIGRAFIA

Autofficina e Autosalone
Autorizzati **FIAT**
Aiachini Carlo e Simone
Viale Madonnina Centauri, 8
Castellazzo B. - Tel. 0131/27.52.03

 **AUTOLAVAGGIO RAPIDO**
di Fusetto Vanda
Spalto Palestro, 7
Tel. (0131) 275.703
15073 CASTELLAZZO B. (AL)

Cerioni Maria Cristina
PETTINATRICE
Orario dal martedì al giovedì
8-12 15-19
Orario dal venerdì al sabato
8-18 (continuato)
SU APPUNTAMENTO
Via Verdi, 9 - Tel. 0131-270572
CASTELLAZZO B.DA (AL)

PERFUMO PIERPIO
Vendita - Riparazione Macchine
Agricole e Pompe - Impianti
Irrigui - Tubazioni interrate - Impianti Giardinaggio
Spalto V. Veneto, 29
15073 CASTELLAZZO B. (AL)
Tel./Fax 0131-27.56.63

SPALTO VITTORIO VENETO, 1
CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
TEL.ABIT. (0131) 27.56.76
DOLO GABRIELLA
SEMENTI
MANGIMI
PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA

BULFI OTTICA
di Lucia Delfino
fotografia, ottica e orologeria
via xx settembre, 8
tel. 0131.275.368
15073 CASTELLAZZO B.

S.I.D. srl di Stridi
ESTRAZIONE GHIAIA ESCAVAZIONI MOVIMENTO TERRA
Via Acqui - Reg. Zerba
Castellazzo B. - Tel. 0131.278.140

 **SICA F di PRIGIONE NICOLA & C. s.r.l.s.**
MILANO ASSICURAZIONI
Via XXV Aprile - CASTELLAZZO B.DA
Tel. - Fax 0131.275.289

Opera a Castellazzo dal 1999

«CASTELLAZZO SOCCORSO» CONTA 120 VOLONTARI

L'associazione ha ora tre sedi. In un anno ha svolto 7.345 interventi di cui 700 in emergenza.

Funziona da dieci anni con lo stesso entusiasmo, crescendo di anno in anno. Stiamo parlando di Castellazzo Soccorso, un'associazione onlus, cioè senza fini di lucro. Castellazzo Soccorso nasce nel 1990 su iniziativa di alcune persone che avevano operato come volontari in altri enti. Gli obiettivi erano dare un servizio di emergenza in loco alla popolazione della zona di Castellazzo e dei paesi limitrofi, un servizio che potesse garantire prestazioni gratuite ed una migliore efficienza di intervento nel territorio. L'associazione dalla fondazione a oggi è sempre cresciuta, sia dal punto di vista delle attività svolte sia come mezzi a disposizione, sia come volontari. Dal 1990 ad ora sono state impiantate altre due sedi: una a Bosco Marengo, dove si trovano la guardia medica e l'elisoccorso ed un'altra ad Alessandria. La base operativa nel capoluogo è stata aperta l'anno scorso, dispone di una autoambulanza ed è il punto di riferimento per il nuovo servizio di tele-soccorso realizzato con la collaborazione dell'istituto di vigilanza «La Pantera». In queste tre sedi operano molte persone di cui 5 dipendenti che garantiscono un servizio di continuità e sono necessari per l'operatività del servizio di emergenza gestito dal 118. Per quanto concerne, invece, il parco automezzi a Castellazzo Bormida vi sono una autoambulanza da soccorso per emergenze territoriali e un pulmino per trasporto disabili per il

**A.S.S.P.
CASTELLAZZO
SOCCORSO**

**0131-270027
AMBULANZA
PRONTO INTERVENTO**

servizio socio-assistenziale; a Bosco Marengo, invece, troviamo tra ambulanze da soccorso, due auto mediche, mezzi e attrezzature di protezione civile. Infine ad Alessandria staziona una ambulanza da soccorso. Castellazzo Soccorso, però, vive grazie all'impegno dei volontari, circa 120, che per 365 giorni all'anno ga-

rantiscono il servizio. Per dare un'idea della mole di lavoro svolta dall'associazione, basti pensare che solo nel 1999 sono stati effettuati in totale 7345 interventi di cui 700 servizi di emergenza, 835 servizi di guardia medica, 2220 servizi dialisi, 181 servizi di assistenza domiciliare integrata, 600 interventi per le case di riposo, 1114 interventi vari (dimissioni da ospedali, ricoveri, servizi sociali, assistenze sportive...). Un impegno notevole, come dimostrato dai dati, che viene interamente svolto da persone comuni che hanno deciso di dedicare parte del loro tempo in un'attività a favore del prossimo. Tutti i servizi e i mezzi sono coordinati e gestiti dalla Centrale operativa di Castellazzo Bormida (0131/270027), la quale è in grado di smistare le chiamate ricevute alle centrali di pronto intervento eventualmente interessate nonché alle sedi dell'associazione stessa. Per eventuali informazioni rivolgersi allo 0131/270027, chi, invece, volesse iscriversi a Castellazzo Soccorso oppure volesse fare una donazione il C/C Postale è il n. 12703153.

Marzia Persi

LA CASSA DI RISPARMIO LANCIA IL TRANDING ON-LINE

Da oggi la tua banca è nel mercato del trading on-line. La Cassa di risparmio di Alessandria, infatti, è presente su internet con il sito www.cralessandria.it oppure www.cralessandria.com, in questo modo i clienti avranno la possibilità di operare in Borsa, in real time, accedendo ad un sistema informativo finanziario che è in grado di erogare i valori delle azioni della Borsa di Milano, l'andamento degli indici e la «profondità dei mercati». Le operazioni, naturalmente si svolgono in un ambiente di massima sicurezza in quanto la trasmissione dei dati in rete avviene in maniera «criptata» e l'utente opera con una password personale. La Cassa di Risparmio di Alessandria, inoltre, è in grado di fornire ai propri clienti, privati o imprese, un vero e proprio servizio di «banca telematica» con un «remote banking» dispositivo particolarmente allineato alle esigenze delle aziende e un phone banking per le informazioni sui conti correnti e la consistenza dei dossier titoli.

Una banca che continua a crescere

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Alessandria, riunitosi nei giorni scorsi, presieduto da Gianfranco Pittatore, ha approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre '99. Il consuntivo ha registrato un risultato netto di periodo di 23.721 milioni confermando, quindi, un ROE effettivo intorno all'11% sui valori massimi espressi dal sistema. Dopo un accantonamento di 3 miliardi al Fondo Rischi Bancari Generali (riserva patrimoniale) l'utile dell'esercizio ha raggiunto i 20.721 milioni (più 5,5%). La raccolta complessiva si è attestata sui 5.686 miliardi con un incremento che sfiora il 3,5% grazie all'aumento della raccolta diretta da clientela (conti correnti, depositi, C/D, obbligazioni) che ha superato l'8%. E' stato anche in crescita il risparmio gestito, che ha raggiunto i 2.126 miliardi con un peso sulla raccolta indiretta che sale da 59,7% del 1998 al 62,1% del '99. Infine particolarmente apprezzabile il livello degli impieghi alla clientela che raggiungendo 1.688 miliardi segnando uno sviluppo del 15,3%.

Un aiuto concreto al commercio

Con la firma della convenzione con la Cassa di risparmio di Alessandria diventa pienamente operativa l'Ascomfidi, la nuova cooperativa di credito promossa dalle Associazioni commercianti della nostra provincia, che si propone di favorire i propri soci nell'accesso al credito intervenendo in modo diretto con garanzie fino al 50% delle somme affidate. L'Ascomfidi opererà esclusivamente a favore delle imprese commerciali della provincia di Alessandria, cercando di dare, anche grazie all'utilizzo delle normative regionali in materia di credito, un concreto sostegno alle imprese del terziario che intendono raccogliere la sfida dell'ammodernamento. Presidente della cooperativa è il dott. Roberto Bonati-vice presidente dell'Associazione commercianti di Alessandria. Gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione sono: Fabrizio Maragno in rappresentanza dell'Ascom di Valenza; Carlo Pagliano per l'Unione Commercianti Casalesi; Ezio Cuttica per l'Associazione Commercianti di Novi Ligure e Gianni Mutti per l'Unione Commercianti di Tortona.

Marzia Persi

G.C.

Alle elementari di Castellazzo

SIAMO TUTTI POETI

LIBERATE I VOSTRI SOGNI. IL DOMANI SARÀ PIÙ BELLO.

In ciascuno di noi c'è un altro piccolo cuore che batte... quello di un poeta! Palpita nei momenti di gioia, rallenta nelle Tristezze. E' quel cuore nascosto che pochi sanno Ascoltare.

Gli alunni delle classi Va e Vb
Scuola elementare "Scavia"
Castellazzo Bormida

LO SPAZIO

Tante luci in un mare nero,
un'immensità
senza fine,
il vuoto.

Federico

FELICITÀ

La felicità ti prende e ti porta via
E lascia una scia
Nei tuoi pensieri sperduti,
caduti,
in un pozzo
di nuvole sparse.
La felicità
E' una capacità;
e per chi non ce l'ha
la tristezza trionferà: ma...
è difficile non trovarla!

Daniela Messina

LA TRISTEZZA

La tristezza è
Un cielo grigio tra l'odio degli uomini,
il disprezzo,
la gelosia,
non saper amare.
La tristezza è
La noncuranza
L'ignoranza della povertà
Un amore oscurato

Pierluigi Calò

LA FELICITÀ

La felicità è...
Giocare a calcio
e fare goal.
Essere il più bravo a scuola
La felicità è...
un momento che difficilmente si
dimentica...

Omar Nicolosi

FELICITÀ

Felicità, una palla rossa,
un bambino che gioca,
un musicista che suona felice,
un poeta che scrive poesie,
la felicità!!

Sara Fracasso

LA FELICITÀ

Felicità è condividere le gioie e i dispiaceri con gli Amici,
felicità è trovare il tempo di stare a guardare,
felicità è gustare il sorriso delle persone che amo,
felicità è vedere uno scoiattolo mentre nasconde le sue noci.
Questa è per me la felicità!

Federico Fracasso

LA FELICITÀ

Felicità è...
uscire in compagnia
giocare, cantare, ballare
e tante altre cose...
Mangiare la pizza con gli amici
e prendere bei voti.
Felicità è...
un momento irripetibile.

Valentina Gaeta

LA TRISTEZZA

La tristezza è come un paese buio e ricolmo d'odio;
la tristezza è la gelosia,
la noncuranza nei confronti di chi è più o meno fortunato di noi.
La tristezza è un mondo nero,
immerso in un universo pieno di disprezzo.

Andrea Caporella

LA TRISTEZZA

Ho visto il cielo, era grigio.
Il buio ricopriva il paese.
Ogni uomo era invaso da odio, gelosia.
C'erano disprezzo e noncuranza per le persone.
Questa era la tristezza
Ho visto i ragazzi che per soldi spacciavano.
I bambini che per difendersi usavano i fucili,
gli uomini che invidiavano quelli che avevano un po' di più,
anche questa era la tristezza

Roberta Canzian

LA FELICITÀ

La felicità è...
dare un calcio al pallone...
...gridare «goal» con gli amici
Un attimo indimenticabile

Luigi Lettieri

LA TRISTEZZA

Il buio della giornata
il grigio della nebbia
l'odio dell'amore
un immenso dolore.
E' perdere qualcuno che si ama
O che si allontana.
Un silenzio un'eternità
come il buio che verrà.

N. Ferraro

Andrea Cermelli

PENSIERI

Gli alunni della scuola elementare "Scavia" di Castellazzo Bormida hanno dato vita ad una simpatica iniziativa: liberare i propri sogni. Lo hanno fatto scrivendo delle brevi poesie che hanno come temi principali i sentimenti. Sono "pensieri" nati dalla fantasia, molto profondi, che fanno riflettere gli adulti, troppo spesso distratti dalla vita frenetica di tutti i giorni. Proviamo a leggere queste righe con un pizzico di ingenuità di un fanciullo, e sicuramente, ci aiuteranno a capire noi stessi e, forse, anche gli altri.

LA FELICITÀ

Felicità è...
uscire in compagnia
giocare, cantare, ballare
e tante altre cose...
Mangiare la pizza con gli amici
e prendere bei voti.
Felicità è...
un momento irripetibile.

Valentina Gaeta

LA TRISTEZZA

La tristezza è
un cielo grigio,
un paesaggio nebbioso e buio,
una città nera da cima a fondo,
l'odio e il disprezzo verso le persone meno fortunate di noi,
la noncuranza di chi sta bene verso gli altri,
la gelosia dei poveri nei confronti dei ricchi,
un vecchio all'ospizio,
un amore oscurato,
la nostra maleducazione.
La tristezza è...

Il prossimo 26 aprile

VA IN CONSIGLIO IL PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Il prossimo 26 Aprile, il Consiglio Comunale, approverà definitivamente il Piano Insediamenti Produttivi (P.I.P.), dell'Ambito Produttivo 3.14 o della Micarella. Tale strumento urbanistico, che contempla oltre n. 40 insediamenti, in parte provenienti da altri Comuni limitrofi, specie da Alessandria e in parte da rilocalizzazioni nell'ambito del territorio di Castellazzo, prevede altresì un complesso intervento di urbanizzazione, atto a portare i servizi essenziali – già in parte presenti – in tale comparto, di circa mq. 182.000. Si prevede che le opere di urbanizzazione vengano completate nel prossimo anno. Il Comune di Castellazzo, ha in corso varianti allo strumento urbanistico, per ampliare tale area e consentire l'inserimento di nuovi insediamenti, che apporteranno – anche grazie all'ottima posizione strategica del zona - nuova occupazione e un potenziamento del settore produttivo ed economico dell'intero territorio castellazese.



L'area Micarella dove è previsto l'insediamento P.I.P.

Alessandro Bonzano non è più con noi

RICORDANDO AMOS

Partigiano e amministratore del Comune di Castellazzo per molti anni.

La morte d’Alessandro Bonzano m’ha colto impreparato, nonostante nell’ultimo anno non stesse bene. Infatti negli ultimi mesi due l’avevo incontrato un paio di volte, e l’avevo trovato apparentemente guarito, assai in gamba. Così avevo rimandato ancora, per miei acciacchi, a parlargli delle sue fotografie partigiane che andavo ricercando.

Altri parleranno di lui come uomo politico, coi suoi pregi e le sue pecche, della sua partecipazione costante al governo del paese negli ultimi decenni, senza peraltro mai riuscire a raggiungere la carica di sindaco, o della sua presenza a vertici d’enti pubblici, come l’ospedale civile alessandrino di S. Biagio.

Io vorrei ricordarlo come comandante partigiano di cui pochi sanno, dei giovani nessuno. Io stesso, seppi assai tardivamente di questa sua antica attività, non mi pareva il tipo. E pensare che i miei erano molto amici con la sua famiglia, eravamo quasi vicini. Per di più ero compagno di giochi di suo figlio, ed Alessandro, Sandro Ciandinà per noi, mi portava, io ragazzino, la domenica a vedere i “Grigi”, ad Alessandria. Con sorpresa seppi che era stato partigiano solamente nel 1994 quando m’avventurai nello studio del partigianato castellazzese, sucui ho redatto un copioso libro, inedito, di cui deve uscire un riassunto s’una rivista di storia contemporanea.

Alessandro Bonzano, classe 1920, era uno dei tanti giovani che dopo l’8 settembre 1943 si trovarono sbandati e nascosti, ma a differenza di molti, iniziò subito l’attività cospirativa in un nucleo di castellazzesi, tra cui posso ricordare Luciano Scassi, che poi morirà fucilato dai fascisti nel 1945, Francesco Poggio, nome di battaglia Cecco, Giuseppe Sardi, classe 1921 (Gallo), e Giovanni Garavelli, classe 1922 (Gianini). Lui prenderà il nome di battaglia Amos, uno dei tre moschettieri. Le azioni iniziali erano modeste, qualche recupero d’armi, disarmi di soldati sbandati. Si stava piuttosto nascosti mentre si cercavano collegamenti e proseliti. In quell’autunno Alessandro Bonzano accompagnerà pericolosamente in treno Luciano Scassi a Novara, per recuperare armi nascoste da questi subito dopo l’8 settembre. Le

armi furono poi interrate sotto il portico della casa del Bonzano.

Il partigianato castellazzese, e tutto quello a sud d’Alessandria, era giellista, cioè organizzato dal movimento Giustizia e Libertà, emanazione del Partito d’Azione, soprattutto per la presenza militare organizzatrice di Luciano Scassi. Ma la zona era ampiamente di tradizione socialista, specie Castellazzo. A levante d’Alessandria il partito socialista alessandrino clandestino aveva già organizzato una brigata partigiana, più sulla carta che altro. A fine primavera, anche con contatti mediati da Luciano Scassi tramite il CNL alessandrino, cioè il comitato organizzativo partigiano che raccoglieva i vari partiti clandestini, alcuni dirigenti del PSI alessandrino presero contatti con Alessandro Bonzano, e poi separatamente con Giuseppe Sardi, per costituire una brigata socialista a sud d’Alessandria.

La brigata, la “Matteotti Val Bormida” fu rapidamente impostata, e nel giugno 1944 poteva dirsi imbastita, con comandante il Bonzano e vice comandante il Sardi. Brigata di pianura, si limitata a piccole azioni. Nell’estate il Bonzano trasferì un grosso reparto d’una sessantina d’uomini, tra cui vi erano una trentina di castellazzesi, nella media Val d’Orba con sede a S. Luca di Molare. Siccome s’era in zona partigiana comunista, il distaccoamento operativamente era aggregato alla divisione garibaldina “Doria”. Dirò subito che al primo attacco fascista agli inizi di novembre, si sgretolerà immediatamente, con uno o due morti secondo le interpretazioni, due giovani di Gamalero.

A fine estate, il Bonzano fu incaricato di suddividere la brigata, numericamente troppo cresciuta, in due tronconi, la “Val Bormida” con zona d’influenza grosso modo tra Bormida, Orba ed i primi alti collinari, Castelferro compresa, e la “Val Tanaro”, con zona d’influenza tra la Bormida, il Tanaro e le prime colline sopra Oviglio. Il comandante della “Val Tanaro” fu il Bonzano stesso, mentre il comando della “Val Bormida” lo prese Giuseppe Sardi.

Non si trattava di brigate molto attive data la modestia dell’armamento, la natura del terreno, la vicinanza della città e dei suoi fortissimi presidi. Diciamo che vivacchiassero. Esse, dopo la crisi



Il funerale di un partigiano castellazzese

generale del partigianato italiano dell’autunno-inverno 1944-1945, riprenderanno l’attività a fine febbraio. Nei giorni dell’insurrezione, i loro uomini che portavano armi s’uniranno ad altre forze provenienti dalle colline tra Oviglio e Nizza, tra cui c’era un folto distacco di castellazzesi inquadrati tra gli autonomi di Mauri con sede a Castelnuovo Calcea, e combatteranno specie per il controllo dello scalo ferroviario alessandrino. Il Bonzano con alcuni uomini, tra cui dei castellazzesi, si sposterà infine verso Valenza, tanto che il 27 aprile catturerà sulla Colla il federale d’Imperia che tentava di fuggire verso il nord. Gli fu confiscata una grande somma, 15.000.000 milioni di lire, regolarmente versati nelle casse del CNL alessandrino. Il federale nei giorni successivi fu processato e fucilato.

Il Bonzano il giorno dopo, il 28 aprile, aveva già gettato la divisa partigiana ed era andato a casa, per lui la guerra era finita e non ne poteva più. Ma fu richiamato ai suoi doveri ed obblighi di comandante partigiano, tanto che dovette riprendere servizio per qualche settimana, sino allo scioglimento della formazione. Ma l’esperienza complessiva era stata stressante, e nell’estate dovette farsì ricoverare in ospedale per il mal di fegato, mi diceva. Tuttavia l’anno dopo dovette ancora interessarsi alla sua precedente attività per stendere una lunga relazione sullo Stato giuridico della Brigata “Matteotti Val Bormida divisione Marengo”, per le qualifiche partigiane. In realtà non è uno stato giuridico dei dipendenti, è una cronaca di vicende della brigata.

Nel dopoguerra, ritornato alla vita normale, si disinteressò totalmente alla politica, e solo dopo più di dieci anni fu convinto ad entrare nel PSDI, il partito socialista che Giuseppe Saragat scisse dal PSI nel 1948, dove militò a livello locale sia castellazzese che alessandrino sino a pochi anni orsono.

Fonti

Le fonti scritte sono pressoché nulle. Ricordo il dattiloscritto Diario storico della divisione Matteotti Marengo presso l’archivio dell’istituto per la Resistenza e la storia contemporanea in provincia di Alessandria, che è opera postuma, posticcia, agiografica, anche con date errate, dunque da prendere con infinite cautele, come d’altronde la maggior parte di questi diari. Visono anche alcuni altri limitati documenti sempre in quest’archivio. La relazione del Bonzano del 1946 è nello stesso archivio, ma collocata in modo disordinato. C’è anche uno scritto di Giancarlo Subbrero, La divisione Matteotti “Marengo”: profilo di una formazione partigiana, in “quaderno di storia contemporanea”, 15, 1994, pp. 54-83, ed in particolare p. 64, che sfiora la “Val Bormida” ed il Bonzano, poi null’altro di significativo. Per cui restano fondamentali le fonti orali, tra cui, per brevità, segnalo solo: Giovanni Garavelli, registrazioni magnetofoniche del 22/2/1995, del 7/3/1995 e colloqui successivi, Giuseppe Sardi, registrazione del 3/3/1995 e colloqui successivi, Alessandro Bonzano, registrazione magnetofonica del 2/3/1995 e colloqui successivi.

FOTO STUDIO

- SVILUPPO E STAMPA 1 ORA
- SERVIZI FOTOGRAFICI
- MATRIMONI
- FOTO TESSERA
- FOTO STUDIO

Via Beato M. Grassi,3
Tel. 0131 - 27 58 12
CASTELLAZZO B.da (AL)

IMPRESA
EDILE
CANDIOTTO

V.le Giovanni XXIII, 50/52
Tel. 0131.270.576 - Castellazzo B.

L'AGRICOLA RICAMBI

SERVIZIO EXPRESS

L'AGRICOLA RICAMBI di Bruno Olearo & C. sas
Str. Castelspina, 9 - CASTELLAZZO B.DA (AL)
Tel. (0131) 449.001 (4 linee r.a.)
Fax (0131) 27.08.21
COSTRUZIONE e COMMERCIO all'INGROSSO
di RICAMBI per MACCHINE AGRICOLE

TuttoQui

market

di
Cortona Guglielmina

Spalto Vittorio Veneto, 23
Castellazzo B.da (AL)
Tel. (0131) 27.04.55

DOMENICO
RICAGNI

IMPRESA
EDILE

VIA VERDI N. 7
15073 CASTELLAZZO
BORMIDA (AL)
0131/270794

**Laguzzi
Paolo Mario**

Elettrodomestici
Macchine Singer
e riparazioni

Via Umberto I n. 25
Castellazzo Bormida (AL)
tel. 0131/27.05.88

ANTICA LOCANDA
Giuliano

RISTORANTE

Via Santuario, 1 - Tel. (0131) 275132 - 270888
CASTELLAZZO BORMIDA
CHIUSO IL MARTEDÌ

Tendaggi
Tessuti per arredamento
Sistemi per tende - Pelletteria

**RAVERA
GIUSEPPINA**

Via E. Boidi, 3
15073 Castellazzo B.da
Tel. 0131/27.54.08

cartotecnica piemontese s.p.a.

ALESSANDRIA
PROLUNGAMENTO
VIA DEL LEGNO, 5/7
ZONA D3
TEL. (0131) 346407/8

INGROSSO
CANCELLERIA
CARTA
ARTICOLI REGALO

FORNITURE
ENTI
UFFICI
DITTE

700 milioni di investimento

SI RISTRUTTURA LA CASA DI RIPOSO «DOLCHI»



La Casa di Riposo di Castellazzo Bormida cambia look. Inizieranno, infatti, nei prossimi giorni i lavori di ristrutturazione della struttura. L'intervento, costo complessivo circa 700 milioni di lire, riguarda la parte «vecchia» della Casa di riposo, quella denominata «Dolchi». Verranno risistemate le stanze, otto, tutte a due letti e i bagni, ve ne sarà uno ogni due stanze. Si provvederà inoltre alla sistemazione dell'impianto elettrico secondo le nuove norme di sicurezza e, poi, verrà completamente rifatto il cortile. Sarà spostata l'entrata e verranno posizionati anche i terrazzi di sicurezza. Grazie a questo restyling che dovrebbe terminare, salvo imprevisti, l'anno prossimo, la Casa di riposo di Castellazzo sarà veramente all'avanguardia e pronta ad accogliere, in un ambiente completamente nuovo, gli anziani della zona.

Marzia Persi

Il Sindaco risponde al capogruppo della minoranza

SCELTE ATTENTE E COERENTI PER LE NOMINE ALLA CASA DI RIPOSO “SAN CARLO”

La legge 142 affida al Sindaco la competenza specifica per nominare i rappresentanti negli Enti di secondo grado. Ampia disponibilità ad accogliere una indicazione del rappresentante della minoranza che, poi, non ha ufficializzato nei tempi utili. Basta con le polemiche, è, ora, il momento di operare nell'interesse degli utenti e della collettività castellazzese.

Sembra proprio che le cose scritte dal consigliere comunale Bobbio sul numero scorso del nostro periodico (dicembre '99) sulla questione delle nomine alla Casa di Riposo San Carlo non corrispondano al vero. E' quello che afferma il geom. Ferraris il quale ricorda che, con l'entrata in vigore della legge 142, le nomine negli Enti spettano esclusivamente al Sindaco, superando così la logica della ripartizione "politica" dei rappresentanti in essi nominati. Persone delle quali il Sindaco deve riconoscere competenze e affidabilità.

«A questa responsabilità che la legge mi assegna - precisa il geom. Ferraris - mi sono attenuto anche nelle nomine alla Casa di Riposo San Carlo. Alla richiesta del consigliere comunale Bobbio, di nominare un rappresentante proposto dalla minoranza, mi sono reso disponibile a considerare "indicazioni" che avessero garantito quei requisiti di competenza ed affidabilità utili alla incombenza dell'incarico. Alla indicazione di Bobbio per la nomina nel Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo di Roberto Innocenti (medico urologo) ho subito detto che mi sembrava una ottima soluzione e che l'avrei fatta mia nelle decisioni che andavo ad assumere, riconoscendo al professionista proposto le caratteristiche idonee per l'incarico».

Una scelta, secondo il geom. Ferraris, non ispirata alla rappresentanza politica, ma alla competenza, visto che il dott. Innocenti era stato in lizza, con la Lega Nord, nelle scorse elezioni comunali. Quindi l'accusa di un blitz della maggioranza nei confronti della minoranza consigliere appare fuori luogo. Ma, allora, c'è da domandarsi il perché questo personaggio gradito al sindaco non è stato nominato?

«Nel colloquio avuto con il consigliere Bobbio - spiega il sindaco - avevo avanzato l'opportunità di un chiaro impegno a favore della Casa di Riposo del candidato proposto per la nomina e la disponibilità ad eleggere, quale presidente dell'Ente, un rappresentante del Comune (esso conta 5 rappresentanti su 9 del C.d.A.), nel rispetto di una volontà che i fondatori hanno voluto assicurare alla parte pubblica con una rappresentanza maggioritaria nell'organismo di gestione dell'Ente stesso. Il consigliere Bobbio, mi ha chiesto due giorni di tempo per ufficializzare la proposta concordata. Questa non c'è stata e, quattro giorni dopo, sollecitato dall'ex presidente della Casa di Riposo, ho provveduto responsabilmente alla nomina delle persone che oggi la gestiscono. Tutto qui! Altro che strumentalizzazioni politiche. E' lui che in quella fase, per sua stessa ammissione, si è preoccupato di incontrarsi con i segretari dei partiti locali per una qualche trattativa in merito».

Crediamo possano essere così chiariti i termini di una polemica che il capogruppo della minoranza consigliere del Comune di Castellazzo ha aperto da queste colonne. Quello che conta, ora, è il lavoro che i nuovi amministratori della "San Carlo" sapranno garantire nell'interesse dell'utenza e della collettività castellazzese. E, se il buon giorno si vede dal mattino, i primi atti (di cui parliamo a lato) sembrano alquanto positivi.

Articoli regalo - Liste nozze

Chiappino

Via Verdi, 48 - Tel. (0131) 270167
CASTELLAZZO B. (AL)

G. Conta

cesellatore - sbalzatore
argenteria - oreficeria

Liste Nozze
premiazioni
sportive

Laboratorio e negozio:
Via XXV Aprile, 6 - Tel. 0131/27.54.47
Castellazzo Bormida (AL)

Cresta Luigi

Marmi - Caminetti
Graniti - Pietre - Onice

Bottega d'arte

Via G. Garibaldi, 6
Tel. 0131/27.54.83
Castellazzo Bormida

BI.ERRE.BI s.r.l.

SEDE LEGALE: Via Macaggi, 23/3 - GENOVA

STABILIMENTO: Strada Castelspina, 11
CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. (0131) 270.942 - Fax (0131) 270.828

**Bottini
Marilena**

Merceria, Chincaglieria

Via Roma, 28
Castellazzo B.da

Laboratorio Pasticceria

GIRAUDI

di Boidi Giacomo

Via Liguria, 26/A

15073 Castellazzo B.da
(AL)Tel. 0131/27.55.63
fax 0131/27.02.10

**CERAMICHE
SONAGLIO**

VIA MACALLE' 2
CASTELLAZZO B.
Tel. 0131/27.06.38

VIA TRINITÀ DA LUNGI

La toponomastica antica nelle vie di Castellazzo Bormida

Via Trinità da Lungi si diparte da via Liguria e termina con le ultime case dell'abitato, per proseguire come strada extra urbana sempre con il nome Trinità da Lungi, fino all'incrocio noto come «Settevie», in prossimità della stazione ferroviaria di Castelspina-Portanova. La via è così chiamata perché, tramite essa si raggiunge la stradina che conduce alla chiesa intitolata alla SS.ma Trinità, detta localmente da Lungi perché lontana dal

una «permutatio» (luogo di ricambio del bestiame da tiro o da viaggio con breve ristoro). La chiesa della Santissima Trinità da Lungi solitamente non è aperta al pubblico perché incustodita, ma le famiglie Capriata e Zunino, che seguono con molta cura le vicissitudini di questo «gioiello dell'arte» sono liete di mettersi a disposizione di chi si dimostra interessato a visitarla.

Giovanni Pietro Prati



centro abitato e per distinguerla dall'omonima chiesa che si trova in paese ai margini di via Roma.

La chiesa «campestre», costruita con architettura romanica - lombarda, poi in parte rimaneggiata, è antichissima e di grande interesse storico e culturale, meta continua di visitatori e studiosi. Essa viene spesso scelta per la celebrazione di matrimoni. Da tempo immemorabile è stata assunta dai castellazzesi e dai casalcermellesi quale luogo di ritrovo per consumare la tradizionale merenda del lunedì di Pasqua. Con il costante e crescente interesse della pro loco di Castellazzo, questa tradizione è stata trasformata in una festa vera e propria che dura per l'intera giornata con abbondante consumo dei tradizionali «sub-rich» (frittini a base di spinaci, uova e formaggio grattugiato) e tanta allegria.

La tradizione locale vuole che intorno a questa chiesa sorgesse l'antica Gamondio, ossia un villaggio denominato «Rondinella». I lavori di aratura dei campi attorno alla chiesa, hanno portato alla luce resti ed antiche monete che però non sono sufficienti ad avvalorare la tesi dell'esistenza di un vero e proprio centro abitato, anche se non si esclude che nelle vicinanze sorgessero edifici importanti, poiché qui il 2 agosto del 1152 fu sottoscritto un importante atto con il quale i Marchesi del Bosco donavano al popolo gamondiese parte del loro territorio.

La chiesa fu probabilmente eretta nell'undicesimo secolo e, secondo alcuni, sorse nel luogo dove preesisteva un antico tempio pagano, testimonianza della presenza di un piccolo borgo romano, forse una «mansio» (stazione di posta con ristoro e pernottamento lungo le strade consolari) o

LA SANTISSIMA TRINITÀ DA LUNGI»: PICCOLO GIOIELLO DIMENTICATO

Questo è il titolo di un articolo comparso su «Torino Sette», inserto del quotidiano La Stampa del 29 dicembre 1999; ne riportiamo alcuni brani.

«Immersa nella quiete della verdeggianti campagna alessandrina, sorge a circa tre chilometri a levante di Castellazzo Bormida un'antica chiesa...è la Santissima Trinità da Lungi (...). Attualmente la chiesa di proprietà privata, resta chiusa tutto l'anno, abbandonata a se stessa in uno stato di desolato degrado, adibita per lo più a deposito di attrezzi agricoli e campestri. (...) Un altro dei piccoli gioielli che le nostre campagne custodiscono e che troppo spesso restano sconosciuti». L'articolo - a firma di una studentessa liceale - è inviato da una lettrice di Torino, insieme con una cortese lettera che testimonia del «sentimento di sana nostalgia» provato nello scoprire lo stato di degrado in cui sembra versare la nostra chiesa più famosa, un tempo meta di gite e festosi ritrovi.

Per fortuna questa volta non dobbiamo unirici al coro delle lamentele sul monumento che non c'è più. Rassicuriamo la gentile lettrice: la Trinità da Lungi è ancora consacrata, spesso è aperta alle celebrazioni e alle visite, è soprattutto non è deposito di materiali. Esercita ancora oggi - nonostante il feroce accanimento del tempo - il suo fascino silenzioso su fidanzati e studenti, che lo scelgono per matrimoni e tesi di laurea: la Trinità da Lungi, il gioiello (e non «piccolo»!) che porta a spasso per l'Italia i nomi del nostro paese.

Cristoforo Moretti

Scompare un altro segno della vecchia Castellazzo

BARTÖU HA CHIUSO

Tanti ricordi e tanta nostalgia

Bartöu ha chiuso. Sul numero scorso di “Castellazzonotizie” la signora Nicolina Prigione Massobrio ha tracciato alcuni punti salienti di quest’antica bettola, la chiamerei così più che bar, voce che sa di luci, vetrine, modernità, videogiochi, panini farciti e pizzette, e tutta gente che corre di fretta. Nessuno meglio di lei, nata sul Ponte Borgonuovo, poteva farlo, ma alcune cose mancano, e tra le più significative. Mi permetterei qualche aggiunta.

Il Ponte Borgonuovo e la sua bettola principale, il “Tre Torri” o da Bartöu, non sono nuovi a finire sui giornali. Già oltre vent’anni fa, s’un settimanale alessandrino, erano stati il soggetto d’un delizioso articolo del professor Francesco Poggio, velato, secondo il suo stile, di ricordi e nostalgia. Bartöu s’inquadrava perfettamente nell’ambiente del “Ponte”, che qualcuno orgogliosamente, e proprio Nello marito della signora Nicolina, amava chiamare Basso Ponte, per sottolineare la configurazione proletaria sebbene, in gran parte, svanita. Il Ponte Borgonuovo era considerato in paese, parlo ancora degli anni ’70, il quartiere rosso castellazzese, anche se poi i riscontri elettorali non è che sostenessero questa visione. Forse non era altro che un piccolo mito, tanto più che la zona era chiamata Piccola Russia. Però Francesco Bartöu, il vecchio proprietario del “Tre Torri”, che ho conosciuto quand’era molto anziano, e che caratterizzava con la sua figura il locale ma anche il “Ponte”, era socialista, e dopo la scissione del 1921 da cui nacque il PCI, comunista.

Di certo il “Ponte” era, ed in parte ancora è, un quartiere diciamo di “sinistra”, ed oltre a ciò conservava, ed ancora ora un poco conserva, una forte coesione, un forte spirito d’identità, tanto che, negli anni bui del miracolo economico, in cui andarono perdendosi le tradizioni travolte dalla modernizzazione, era l’unica zona del paese a continuare ad organizzare spontaneamente il colossale, quanto rituale, falò carnevalesco. E la bettola di Bartöu era il punto d’incontro, la vetta del quartiere, oserei dire il simbolo, la materializzazione, il luogo, il monumento in cui la gente del quartiere riconosceva la propria appartenenza. Lì, ancora negli anni ’70, e per parte degli ’80, ai sabati sera s’improvvisava un’orchestrina. Lì si poteva mangiare a qualsiasi ora, anche tardissimo, naturalmente chiudendo un occhio sulla pulizia delle tovaglie, delle posate, come del locale. Ma un certo disordine, una certa mancanza di pulizia, erano nel conto del folclore locale. Io vi cenai alle quattro del mattino, svegliato Bartöu, con Ceco u Si(ié ed un’altro, dopo una rigida nottata di

novembre passata sui tetti della casa di Ceco per guardare col telescopio gli anelli di saturno. Vedemmo poco, in compenso ci venne un’appetito formidabile. Trovammo una enorme, gratificante padella di rame di stoccafisso alla cacciatore, pronta per l’uso. Castellazzo ancora negli anni ’30 e ’40 aveva una notevole quantità di caffè, bettole, ristoranti, locali pubblici, d’ogni tipo e specializzazione, per ogni gusto e borsa. Tra essi si poteva fare una certa suddivisione. Accanto ai locali “bene” del centro, come il “Cannone d’oro”, “Orsini” in piazza Vittorio Emanuele II e che chiuderà nell’immediato dopoguerra, la “Pasticceria”, i luoghi della borghesia maschile paesana, esistevano i locali più popolari, proletari, disposti soprattutto procedendo verso il fuori. Essi andarono man mano o trasformandosi, come il “Cavour” e “Giuliano”, o chiudendo, come “T(uviéi”. Bartöu fu il locale di periferia, la piola, che resistette alle trasformazioni profonde delle abitudini, ma

visione!

Molto ci sarebbe ancora da dire per rendere l’immagine della nostra vecchia piola che ha chiuso, per far capire cosa poteva rappresentare. Posso ricordare gli sport che suddividevano i frequentatori, strano a dirsi per noi le tradizionali bocce e, soprattutto, il ciclismo. L’ultimo dei Bartöu, che fu un promettente amatore ai suoi tempi, si vantava d’aver battuto in una corsa ciclistica, da giovane, nientemeno che Coppi!

Ma vorrei chiudere ricordando solamente una cosa nota a pochi. Negli anni della Resistenza Castellazzo aveva varie organizzazioni partigiane, usualmente non comunicanti tra di loro, ed aveva anche bande particolari, come la banda Muda, la banda Scarino, entrambe comuniste. Alcuni locali castellazzesi fungevano da covo, almeno da quando Castellazzo perse il presidio della brigata Nera, cosa che successe assai precocemente nella tarda estate del 1944. Il “Tre Torri” funzionava da base



La ex sede del bar Bartöu

anche al rinnovo dei castellazzesi, negli anni ’60, ’70 ed ’80, per giungere stremato, coi proprietari anziani e stanchi, agli anni ’90. Le iniezioni di nuovi gestori non sono state sufficienti a salvarlo. Per gente come me, che da ragazzo prese a frequentare bar “centrali”, Bartöu era un luogo diverso, inquietante, velatamente maledetto, dove si beveva ancora il vino a tazza, dove qualcosa succedeva sempre, dove circolavano tipi strani, dove si cantava e suonava, dove il rutto non era un tabù, dove, cosa strana, non c’era biliardo, e, cosa folle in quell’Italia dei “Lascia e Raddoppia?”, non si vedeva la tele-

della banda partigiana Oscar, cioè d’Oscar Rapetti, noto come Scarino. Nonostante fosse ricercato, da Bartöu si mostrava impunemente, come se fosse in una fortezza, ed in un certo senso lo era anche, dato che era nella sua ristretta zona. Lì il 3 o 4 dicembre 1944 avvenne il discusso incontro tra lui ed Eugenio Bermanni, capitano della brigata nera. Era successo che il 26 settembre precedente, era stato catturato Gnentino, il fratello di Scarino, all’anagrafe Annientato. Come ostaggi erano stati presi dei familiari e qualche altro castellazzese i cui figli erano ricercati. Gnentino riuscì rocambolescamente a fuggire, mentre gli ostaggi restavano in carcere.

Bermanni giunse in autoblindo, che lasciò assieme alla scorta in piazza del Popolo, l’attuale piazza Vittorio Emanuele II. A piedi raggiunse Bartöu dove avvenne l’incontro. Il Bermanni, nativo di Monza ma castellazzese d’adozione, aveva i famigliari in paese. Per evitare rappresaglie su di loro, gli ostaggi il giorno dopo erano liberi. Ma l’incontro è anche, come detto, discusso. A parte l’abboccamento con un fascista della brigata nera, cosa già di per se stessa discutibile, tra il partigiano castellazzese si sospettò una tregua di fatto tra la banda Oscar ed i fascisti, fatto inammissibile e vietato dalle disposizioni del CNLAI.

Scarino verrà ucciso in piazza Vittorio Emanuele II avanti la Liberazione, ed il Bermanni sarà catturato, il 6 o 7 giugno 1945, da Gnentino, consegnato al comando partigiano castellazzese in Alessandria, dove nella notte sarà misteriosamente trafugato, ed ucciso senza processo dietro il cimitero d’Alessandria. Ma queste sono altre storie. Torniamo al nostro locale.

Con Bartöu, l’ultima delle bettole, delle piole castellazzesi, scompare non solo una piccola fetta di paese, ma anche la testimonianza d’un certo paese, e d’una certa zona del paese, come d’una certa epoca, di varie epoche, come la memoria d’un certo tipo di vita comunitaria, collettiva, fortemente rionale, tutte cose che noi ci stiamo rapidamente lasciando indietro, vogliamo dimenticare per altre cose davanti, in arrivo, forse il nulla, mentre il nuovo millennio è alle porte che spinge, e quello vecchio, in cui è anche il nostro ’900, chiuderà i battenti il 31 dicembre di quest’anno 2000.

Casal Cermelli

«DIE TRENNUNG», OVVERO QUESTIONI DI SPAZZATURA

Qualunque italiano che si sia recato per un po’ di tempo, anche breve, in Germania, avrà avuto occasione di confrontarsi con i misteri della «Trennung», ovvero la divisione dei rifiuti secondo le varie categorie di riciclo. Organico, carta, plastica, vetro, metallo, medicine, pile, ecc. ecc. La procedura, per un profano, non è agevole, ma vale la pena di impararla, sia per coscienza ecologica, sia perché l’equivalente germanico della Nettezza Urbana indulge volentieri a controlli a campione, con conseguenti reprimende ai contravventori. Ci raccontano di un Ordinario di Filosofia che era preso da sacro terrore davanti ai misteri del «sacco giallo» (quello in cui vanno raccolti i rifiuti riciclabili) - e si che un filosofo dovrebbe intendersene di cernite e distinzioni - e si riduceva a scaricare clandestinamente i rifiuti nei contenitori degli altri. Questo piccolo aneddoto tanto per consolare gli utenti locali del servizio rifiuti, che magari potrebbero sentirsi tediati dalle necessità della raccolta differenziata. Ci piaccia o no, la raccolta differenziata è importante, prima di tutto per l’ambiente («oh. l’ambient, s’arangrà» sento già dire. Sì sì, verissimo, tranne per il piccolo dettaglio che è il *nostro* ambiente, quello in cui respiriamo, beviamo, mangiamo, ecc. E, come diceva il mio sergente del corso NBC, «ragazzi, tre mesi senza mangiare, tre giorni senza bere, ma solo tre minuti senza respirare!». In secondo luogo, per le tasche dei contribuenti, visto che minore è la quota di rifiuto indifferenziato, minori sono i costi di discarica (forse questo argomento potrà convincere anche quelli non toccati dal primo.) I dati del Consorzio per i rifiuti urbani ci dice che Casal Cermelli produce annualmente 353.000 kg di rifiuti; la raccolta indifferenziata è sui 278.000 kg, quella differenziata sui 74.000, pari a circa il 17% del totale. Se, pro capite, produciamo meno rifiuti degli alessandrini (233 kg di raccolta indifferenziata contro i 435 kg di quei «zozzoni» di cittadini), e anche di molti altri paesi del Consorzio, sarebbe ottimale riuscire ad aumentare la percentuale di raccolta differenziata fino al 30 - 35% del totale. Qui è necessaria la responsabilità di tutti, anche in considerazione del fatto che ora si è passati dalla raccolta porta a porta dei rifiuti a quella mediante cassonetti. Se la tentazione di infilare tutto nel cassonetto è facile, bisogna ricordarsi che così si fa del male sia al proprio ambiente che alle proprie tasche: in definitiva, in un caso e nell’altro, a se stessi. Distinguere organico, vetro, carta, plastica, rifiuti pericolosi (pile scariche, medicine scadute, ecc.) può sembrare noioso, ma ne vale la pena.

Zonzi

Falabrini s.r.l.

INGROSSO ALIMENTARI E ORTOFFRUTTA

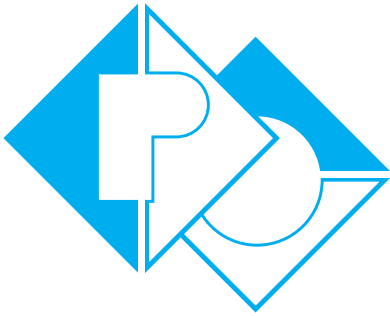
Posteggio e Magazzino: Mercato Ortofrutticolo
15100 ALESSANDRIA
Tel. 0131.225.209 - Fax 0131.225.193
Abitazione: 15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Via Pietragrossa - Tel. 0131.275.236



Poggio Carlo

**Autosoccorso - Autoriparazioni
Auto sostitutiva**

Via Refosso 3
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. e Fax 0131.270.568 - Abit. 0131.709.297
Cell. 0335.623.46.12



POLICOOP

OVADA

È

- PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE, MANUTENZIONE AREE VERDI
- PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI
- SANIFICAZIONE AMBIENTALE
- RISTORAZIONE

POLICOOP

OVADA

...PER SERVIRVI!

VIA MARCONI, 4/6 - 15076 OVADA - TEL. 0143/822997 - FAX 0143/822932

La Policoop Ovada, impresa di servizi, è una cooperativa fondata nel 1984 e oggi conta 102 soci-lavoratori. Nel 1992 ha registrato un fatturato di circa 4,5 miliardi. I settori di maggiore attività sono le pulizie, la ristorazione collettiva, la cura del verde, gli interventi di derattizzazione e disinfestazione. L’obiettivo principale della nostra cooperativa è il raggiungimento di un alto livello di qualità e di garanzia dei servizi prestati. Personale altamente qualificato è a vostra disposizione.

UN NUOVO STEMMA PER CASAL CERMELLI

I lettori avranno notato che lo stemma del Comune di Casal Cermelli, presente in testata assieme a quello di Castellazzo, è da questo numero mutato. Il 22 luglio del 1998, infatti, il consiglio comunale, all'unanimità, aveva deliberato di sostituire lo stemma corrente, abbastanza anonimo e di origini non ben chiare, con quello che, araldicamente, è lo stemma della famiglia eponima (cioè dà il nome al paese): i Cermelli. La tradizione, infatti, vuole che il primo nucleo del paese sia stato edificato da Florio Cermelli nel 1280. Il 16 febbraio del 1999, il mutamento è stato ratificato con decreto del Presidente della Repubblica, ed è ora operativo. Pertanto, da ora Casal Cermelli è rappresentato, come si può vedere nell'immagine, dall'aquila nera in campo d'oro per la parte superiore; per quella inferiore, da due file di sette rombi argentei in campo rosso. Non si tratta, a rigore, di un «nuovo» stemma; è, piuttosto, un ritorno alle ori-

gini del paese e ad una tradizione che si era persa, per motivi ignoti. Casal Cermelli si appresta così a lasciare il XX secolo con questo «restauro» della memoria.

C.N.



Al Comune di Casal Cermelli

UN BILANCIO SOBRIO

L'obiettivo è di ridurre le spese e non aggravare i carichi fiscali sui contribuenti.

È stato approvato il 28 febbraio scorso il bilancio comunale di Casal Cermelli. Come negli anni passati, il bilancio è di necessità abbastanza sobrio, dato il bisogno del patto di stabilità col governo centrale, e i connessi tagli nei trasferimenti ai Comuni. La politica dell'amministrazione locale si conferma nel ridurre quanto possibile le spese (sulla base, naturalmente, della valutazione della loro priorità), senza aggravare il carico fiscale sui contribuenti, per la parte che spetta al Comune. Sempre in tema fiscale, è da segnalare l'arrivo delle cartelle ICI con gli importi rettificati in seguito alle indagini svolte nello scorso anno. A questo proposito, l'amministrazione fa notare che le ditte private che hanno eseguito gli accertamenti possono, evidentemente, aver commesso errori; nel caso che ne rilevi qualcuno, il contribuente può rivolgersi al personale comunale, dove troverà il massimo ascolto e disponibilità. Come ab-

biamo fatto notare in precedenti articoli, il controllo sull'ICI è un atto dovuto, che lo Stato demanda alle Amministrazioni Comunali; peraltro è un atto necessario, in vista di ulteriori controlli incrociati, per esempio con le cartelle della TARSU, cioè la tassa sui rifiuti solidi urbani. Si è diffusa, a proposito di questi accertamenti, una certa leggenda, secondo la quale le ditte incaricate tenderebbero ad accertamenti «al rialzo» perché retribuite in proporzione all'evasione accertata; ma si tratta di una pura leggenda, visto che le ditte sono pagate in base al numero di controlli effettuati, qualunque sia l'esito di questi. In ogni caso l'opinione generale dei contribuenti che sono stati sottoposti agli accertamenti sembra abbastanza positiva (ehm, per quanto possibile in questi casi) riguardo al metodo ed alla procedura usata dall'amministrazione locale. Per quanto riguarda la politica più generale, sono all'attenzione della giunta i problemi connessi alla sicurezza ed alla viabilità locale. Da segnalare, a questo proposito, un incontro con le autorità provinciali per affrontare il problema della sicurezza dei pedoni sulle strade provinciali che attraversano l'abitato principale e la frazione di Portanova. Inoltre, si sta sperimentando col Comune di Alessandria il prestito temporaneo di un suo vigile nel caso di cortei funebri e manifestazioni di altro tipo che interessino la sede stradale. Questo, inevitabilmente, comporterà delle spese aggiuntive per il Comune; d'altra parte, un servizio minimo di polizia municipale deve evidentemente essere assicurato. Va infine segnalato che il Sindaco ha sollecitato il Prefetto a tenere una riunione con gli enti interessati per affrontare il problema di assicurare il rispetto del deflusso minimo vitale (DMV) dell'Orba. Problema che si ripresenta annualmente nella stagione estiva, ma si fa sentire anche in altre stagioni, quando ci sia, come negli ultimi tempi, scarsità di precipitazioni.

Carlo Nizzo

Presidente della delegazione il dott. De Menech

CASTELLAZZO È SEDE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

Anche Castellazzo diventa sede di una sezione della Croce Rossa Italiana. L'inaugurazione ufficiale avverrà tra poche settimane, poi la pubblica assistenza sarà pienamente operativa. Il presidente della locale delegazione CRI è il dottor Roberto De Menech, che evidenzia come lo scopo primario della sezione non sia quello delle urgenze e del trasporto di pazienti in ospedale. «Il nostro compito sarà quello del socio-assistenziale» spiega De Menech. - «Aiuteremo gli anziani e le persone bisognose del paese, senza porci in contrapposizione con altre strutture già esistenti. Non avremo, infatti, mezzi di primo soccorso, cioè ambulanze: ai trenta militi che finora hanno aderito al progetto e agli altri che, speriamo, lo faranno in futuro, verrà dunque chiesto un impegno sociale importante. Come Croce Rossa, ci prefiggiamo poi di promuovere corsi per i volontari». La sede sarà in Via San Giovanni Bosco, cioè nel complesso che ospita il distretto sanitario dell'ASL. «Dobbiamo ringraziare il presidente del CISSACA di Alessandria, quello della sezione AVIS di Castellazzo, Antonio Prigione, e il sindaco Gianfranco Ferraris, per averci messo a disposizione i locali idonei» - prosegue il dottor De Menech. - «Fra l'altro, la sera precedente l'inaugurazione e il "taglio del nastro", promuoveremo un importante convegno sulle malattie neoplastiche. Abbiamo già ottenuto il "sì" di illustri esponenti della medicina: parteciperanno oncologi dell'Istituto Europeo diretto dal professor Veronesi, altri chirurghi di Genova e Milano, oltre a due tra i massimi esperti del Santi Antonio e Biagio di Alessandria, cioè dottori Spinoglio e Boccafoschi.» In paese opera già da anni Castellazzo Soccorso: ci sarà il rischio di un conflitto fra le due pubbliche assistenze? «Assolutamente no, ed è anzi nostro obiettivo cercare fin da subito la massima collaborazione con l'altro ente» - assicura il presidente della CRI. - «Come ripeto, c'è spazio per tutti e noi punteremo molto sull'assistenza agli abitanti del paese, senza avere incarichi di trasporto. Mi auguro che la convivenza funzioni bene.» De Menech sottolinea che «l'esi-

genza di creare una sezione locale della Croce Rossa è nata soprattutto da un fatto preciso: Castellazzo, non per volontà della popolazione, è stata depauperata della Guardia Medica, pur essendo sede di distretto sanitario ed essendo il paese con più abitanti della zona. Non abbiamo pretese o ambizioni immediate, ma se ci fossero ripensamenti dall'alto e se l'ASL di Alessandria decidesse di istituire nuovamente la Guardia Medica, noi saremmo disponibili ad assumerci l'onere della reperibilità e potremmo far fronte senza eccessivi problemi ad eventuali nuove esigenze. Ma vogliamo compiere un passo alla volta: per il momento siamo soddisfattissimi di essere nati e di rappresentare a Castellazzo un ente prestigioso come la Croce Rossa Italiana, che ha antiche origini. E' stata costituita a metà del 1800, ha l'alto patrocinio del Capo dello Stato e noi cercheremo nel nostro piccolo di contribuire all'aiuto di chi ha bisogno, come fanno tutti i volontari delle sottosezioni sparse lungo il territorio nazionale»

Massimo Delfino

Foto Club Gamondio

IN BENEFICENZA GLI INTROITI DEI CALENDARI

Anche quest'anno i calendari del Foto Club Gamondio, distribuiti ai castellazzesi, hanno consentito una cospicua raccolta di offerte. La cifra di £. 1.100.000 raggiunta in particolare con l'aiuto delle comunità parrocchiali (£.580.000) e col contributo dei coscritti della leva del 1949 (£. 330.000) è stata distribuita per £. 500.000 alle parrocchie stesse di Castellazzo e per £. 600.000 alla Caritas Diocesana pro «Tavola Amica». Circa l'attività prossima del Foto Club Gamondio, è in programma una mostra fotografica di circa 50 foto di Alessandria com'era ai primi del '900 e com'è ora, con commento dialettale alessandrino di ogni immagine. La mostra si terrà tra il 19 maggio e il 3 giugno prossimi presso il museo della Gamberina di Alessandria con il patrocinio del Comune di Alessandria.



Prossima costruzione

Residenza "LE TRE TORRI"

Immobiliare SIMCO s.r.l.
posta in via Maria Teresa di Calcutta (propaggine di via Liguria)

Costruzione: Impresa Edile Candiotto
Per informazioni telefonare al 0131.270.576

CASTELLAZZONOTIZIE

Direzione e Amministrazione:

Palazzo Comunale
15073 Castellazzo B.
Telefono 0131/27.07.72

Direttore responsabile:

Nicola Ricagni

Segretario di Redazione:

Giancarlo Cervetti

Fotografie:

Cinefotoclub Gamondio

Fotocomposizione:

Fotolito sas - Novi Ligure

Stampa:

Litoservice - Novi Ligure

Maria Mode

Abbigliamento
Arredamento

Castellazzo B.da,
via XXV Aprile, 2
Tel. 27.04.44



L'EDICOLA
di Zambon Barbara Letizia

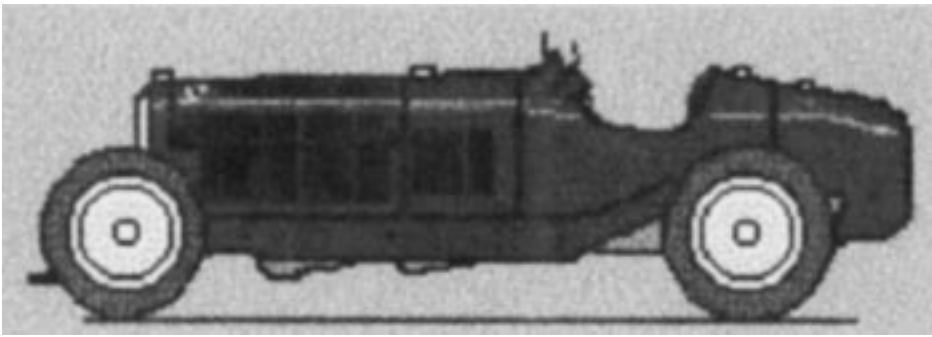
Via E. Boidi, 23
Tel. 0131.270.860
15073 Castellazzo Bormida (AL)

CASTELLAZZO: È' NATA LA CONSULTA DELLE ASSOCIAZIONI CULTURALI E SPORTIVE

L'Unione fa la forza. Convinto di questo "detto" popolare, il Comune di Castellazzo Bormida ha promosso la costituzione di una consulta che raggruppi tutte le associazioni sportive, socioassistenziali e culturali del paese. Mancano ancora alcuni passaggi burocratici per la nascita ufficiale di questo organismo che comunque è già a buon punto. «Abbiamo lanciato e presentato quest'idea - dice il consigliere delegato allo Sport Domenico Ravetti - a tutti i sodalizi sportivi, culturali e socioassistenziali castellazzesi che sono in tutto una trentina, convocati appositamente nella sala consiliare». Secondo l'amministrazione c'era e c'è la necessità di creare un organismo che sia in grado di coordinare le varie iniziative e manifestazioni realizzate in paese e di supportarle dal punto di vista organizzativo con il contributo di tutti attraverso un confronto costruttivo. «Lo spirito con il quale intendiamo lavorare - aggiunge Ravetti - è proprio questo in modo da evitare inutili e dannose sovrapposizioni e per cercare di valorizzare in particolare le piccole manifestazioni che magari offrono grandi contenuti e restano in secondo piano proprio perché difettano di un adeguato supporto organizzativo che proprio la consulta può garantire. Nei sogni c'è di realizzare una grande manifestazione che raccolga in un unico momento di festa tutte le associazioni di volontariato del paese». Continua Ravetti: «Tutto ciò senza dimenticare i due maggiori appuntamenti a Castellazzo: il raduno della Madonnina dei centauri a luglio e la festa del paese a settembre che, con l'apporto allargato a tutti possono diventare ancora più belle ed importanti». E' stato analizzato il peso e l'importanza

di ciascuna associazione, l'attività svolta, e quindi si è decisa la rappresentanza delle varie componenti all'interno del consiglio direttivo della consulta: tre membri per l'amministrazione comunale, due per la pro loco, 3 delegati per le associazioni sportive, uno tra le associazioni socioassistenziali, due per le associazioni culturali. Nella successiva riunione sono stati individuati i membri del direttivo. Sono: per il Comune in rappresentanza della maggioranza Domenico Ravetti e Carlo Massobrio, per l'opposizione e Luigi Boscarì; Paolo Bennucci e Giuseppina Bagliani per la pro loco; Piero Pampuro e Mauro Gambetta, per le associazioni culturali; Giancarlo Capra, Alessandro Ramon e Domenico Mazzucco per i gruppi sportivi; Giuseppe Latino per gli enti socioassistenziali. Tutti e undici si sono poi incontrati per decidere il regolamento che disciplini l'attività della consulta: dovrebbe essere portato all'attenzione del consiglio entro un mese, un mese e mezzo e la relativa approvazione coinciderà con la formalizzazione dell'iniziativa. «Il primo obiettivo verso il quale sarà indirizzata l'opera di questo nuovo organismo - dice Ravetti - sarà l'ormai raduno tradizionale della Madonnina dei Centauri». Infine un aspetto Ravetti vuole sottolineare e cioè che questo nuovo organismo non intaccherà la specificità e l'autonomia di ciascuna delle associazioni del paese. «La consulta opererà senza interferire nell'attività di gestione delle singole associazioni che potranno continuare a svolgere la propria attività senza alcuna imposizione».

Massimo Putzu



Realtà di ieri e di oggi

VIA CASTELSPINA: «IL CIRCUITO PIETRO BORDINO»

Sono ormai pochi coloro che ricordano il pilota d'altri tempi «Carlo Pedrazzini», a ricordo di lui rimane un solitario monumento alla fine di viale Milite Ignoto, in Alessandria.

Nel 1934 la maggior parte dei mezzi era trainata da buoi o ronzini e si allestivano per l'occasione veri e propri circuiti per far correre quelli che allora si definivano bolidi a motore (forse da 150 Km/h!). Il temerario pilota di cui si fa memoria morì proprio durante una di queste gare a bordo di una Maserati 8CM per la scuderia Siena. La velocità è rimasta però nel cuore degli Alessandrini, ed in particolare a Castellazzo, in una via che non si chiama più via dell'Impero, ma Castelspina. Quando i pochi anziani rimasti devono attraversare la strada per sfortuna o necessità non gareggiano più con i carri trainati da animali, ma con autoveicoli guidati da piloti sprezzanti. Nonostante i limiti di velocità molti guidatori si dimostrano incuranti; ne

sono testimonianza gli innumerevoli incidenti che si verificano nella curva «Piccone». Lì, chi non modera la velocità esce dalla «gican» (curva). E' dunque via Castelspina il nuovo circuito Bordino? Saranno quei 1000 mt., percorsi a 100 Km/h, che ci fanno risparmiare un paio di secondi per cambiare la nostra vita? Certo non si può tornare indietro di 60 anni, ma i mezzi per dissuadere l'alta velocità ci sono. Forse la posa dei dossi artificiali piuttosto che il moderno, ma temporaneo AutoveloX, sarà sicuramente di effetto; nel rispetto di tutti quegli abitanti di via dell'Impero che desiderano la tranquillità per accedere alle proprie abitazioni.

Franco Nicola Prati

I PECCATI IN PIAZZA

Il giorno 11 Marzo u.s., presso il Centro Studi SOMS di via E. Boidi, 11, è avvenuta una singolare manifestazione: la presentazione del libro "Peccati in Piazza" del Prof. Franco Castelli, edito dall'Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea in Prov. di Alessandria e curato dal Centro Studi SOMS. Il libro tratta della "Businà", notissima e popolare satira dei nostri paesi, dove nei giorni di Carnevale vengono sviscerati le malefatte ed i pettegolezzi dell'anno precedente, sia pubblici, che privati. Il volume, illustra e annovera le Businà di tutti i paesi dell'alessandrino, tra cui la tradizione ultracentenaria di Castellazzo. Il Prof. Castelli, evidenzia che tale satira dialettale, redatta da persone, spesso poco av-

vezze nello scrivere, esprimeva in realtà una profonda cultura popolare, una sorta di protesta, contro il malgoverno e il potere oppressivo. In tale simpatica presentazione, si sono letti "pezzi" di businà dei primi del '900, degli anni '20 e '30, periodo, degli anni '60 e delle ultime redatte dalla Pro-Loco. Hanno letto degli "strambot", lo stesso Prof. Castelli ed il poeta Giovanni Rapetti, il Presidente della Pro-Loco, Gianni Prati e Giovanni Prigione, meglio noto come "Giambrunij", noto businatore degli anni passati. La manifestazione, tra applausi e sorrisi, si è conclusa innaffiata da vino bianco e bugie, classico dolce carnevalesco.

G.C.

FURTO ALL'ARCOBALENO

Ho rubato dei colori,
li ho rubati, all'arcobaleno,
colori freddi,
colori caldi e belli.
Ascoltami tu che procacci,
la giustizia.
Ho preso il rosso,
per dipingere,
il sangue dei feriti.
Ascoltami tu che cerchi,
la verità.
Ho preso il nero,
per dipingere,
il pianto degli orfani.
Ascoltami tu che ci dai,
sicurezza.
Ho preso il bianco,
per dipingere,
le mani e la faccia dei morti.
Ascoltami tu che ci dai,

salvezza.
Ho preso il rosa,
per dipingere,
le gioie della vita.
Ascoltami tu che ci dai,
bontà infinita.
Ho preso il blu,
per dipingere,
cieli splendenti e mari profondi.
Ascoltami tu che ci dai,
alito di vita.
Ho preso il giallo,
per dipingere,
amore gli uni verso gli altri.
Mi son fermato,
in un attimo, ho dipinto...
l'abbraccio del mondo unito

Mic 1-1-2000

OFFERTA SPECIALE CATASTO 2000!

Per la denuncia dei fabbricati rurali

Sarà mica per caso effetto del Giubileo 2000? Fatto sta che su proposta del Ministero delle Finanze, con decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1999, n.536 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nr. 21 del 27 gennaio 2000 ed entrato in vigore immediatamente, è stata emanata una norma transitoria, per la verità quasi inaspettata, in base alla quale si tende amichevolmente la mano a tutti i possessori di prefabbricati rurali preesistenti alla data dell'11 marzo 1998 e che entro tale data non risultano essere stati dichiarati per il loro censimento nel catasto terreni in base alla previgente normativa. La mano tesa consiste nel riaprire i termini per regolarizzare la loro posizione, usufruendo delle più veloci e meno costose procedure accettate fino a due anni fa, il tutto a patto che le dichiarazioni vengano presentate entro il corrente anno: un'offerta speciale» da non lasciarsi sfuggire. Coloro che possono usufruire di tali vantaggi sono i possessori di diritti reali (proprietà, usufrutto, abitazione ad uso, superficie, ecc.) su fabbricati rurali costruiti o modificati prima dell'11 marzo 1998, tuttora esistenti. Sono da considerarsi rurali, agli effetti fiscali, tutti quegli edifici o porzioni di essi, adibiti ad abitazione di coloro che conducono il fondo agricolo o che sono strumentali all'esercizio di attività agricole svolte sul fondo coltivato e a patto che ricorrano tutte le altre condizioni soggettive ed oggettive previste dall'art.9, comma 3, del D.L. 30 dicembre 1993, n. 557, convertito con modificazioni in legge n. 133 26 febbraio 1994, come sostituito da quanto disposto dall'art. 2 del D.P.R. 23 marzo 1998, n. 139, ivi compresa l'aggiunta del comma 3 - bis. Sono considerati rurali anche, ai fini fiscali, gli edifici dati in affitto a conduttori per i quali si verificano le condizioni suddette e che in esse si trovino tuttora. Per poter usufruire delle condizioni agevolate occorre dimostrare all'Ufficio del Territorio (ex Ufficio Tecnico Erariale) che la costruzione degli edifici oggetto di denuncia è stata ultimata anteriormente all'11 marzo 1998; per i fabbricati costruiti anteriormente al 1967 fuori dal centro abitato, delimitato secondo le risultanze del regolamento edilizio allora vigente, non era obbligatorio richiedere la licenza o il nulla osta comunale preventivamente, per cui la data di ultimazione per tali edifici, può essere dimostrata con ogni altro mezzo di prova idoneo. Si ricorda, infine, che la dichiarazione dei fabbricati rurali al catasto terreni deve sempre essere accompagnata dall'apposita istanza intesa a riconoscerne i requisiti di ruralità ai fini fiscali.

Giovanni Pietro Prati

È ARRIVATO IL CARNEVALE

Per la gioia dei più piccini e non solo...



Alcuni momenti dei festeggiamenti di carnevale a Castellazzo

CASTELLAZZO BORMIDA 2005

Nel nono centenario di libero comune

La data non sembra certissima, ma il professor Pochettino nella sua opera «Un comune demaniale in Piemonte», la dà per certa: l'anno 1105 può essere assunto come quello in cui il nostro borgo, allora chiamato Gamondio, iniziò a reggersi come libero comune. E, infatti, come tale, dal successivo 1106, grazie a suoi due uomini (detti più tardi consoli), rappresentanti del popolo, accetta un'importante donazione dal territorio di Sezzadio, fattagli dai marchesi Brunone e Adelaide il 14 gennaio, con atto solenne sottoscritto «in platea Sancti Martini».

Nell'anno 2005 ricorre il nono centenario di quell'importante evento e, pertanto sarà necessario ricordarlo in qualche modo, se non addirittura festeggiarlo con iniziative di tipo culturale.

Citando sempre il Pochettino, questi nel licenziare il 1 gennaio 1905, da Parma, la sua opera qui citata, diceva testualmente nell'introduzione: «Aggiungansi la felice circostanza che proprio in quest'anno ricorre l'ottavo centenario della definitiva costituzione di Gamondio a vita comunale (anno 1905), circostanza che intendo porre sotto gli occhi ai miei concittadini, affinché non la lascino passare in silenzio, ma la solennizzino come meglio potranno, tributando così ai forti e gloriosi loro avi dell'età comunale il dovuto segno di ammirazione e di amore: a cui vorrei che si unisse Alessandria, che da Castellazzo ripete non poca parte della sua origine.» Nulla c'è pervenuto di come i nostri antenati abbiano recepito tale messaggio, perciò occorrerà scorrere le cronache di quell'anno e le delibere dell'Amministrazione Comunale. Se qualche nostro concittadino è in possesso di notizie al riguardo, sotto qualunque forma, è caldamente invitato, con anticipati ringraziamenti, a farle pervenire tempestivamente alla redazione di questo giornale, per utilizzarle al meglio.

Tutti i Castellazzesi, vicini e lontani, sono invitati a concorrere e a partecipare alla celebrazione di questo importante anniversario. Concorrere significa apportare, anche con elementi che potrebbero apparire umili ed insignificanti, tutti quei dati, notizie anche di tradizione orale e oggetti che appartengono al passato, recente o remoto, per ricostruire la storia, la vita, le abitudini e le usanze che hanno caratterizzato ogni momento della vita paesana, anche se non sempre lieto. Partecipare significa beneficiare dell'apporto debitamente organizzato, regolamentato, catalogato, ordinato e commentato di tutto ciò che, ognuno di noi ha apportato.

Mancano poco meno di quattro anni alla ricorrenza, ma sin da ora si rende necessaria la raccolta di tutto il materiale su citato, raccolta che può essere realizzata anche con visite a domicilio, per chi lo gradirà, da parte di esperti locali, per verificare l'interesse delle cose possedute e conservate. Alle volte nelle nostre case custodiamo anche piccole cose di notevole valore storico e culturale senza rendercene conto, e le relegiamo nei ripostigli, nelle soffitte, nelle cantine, quali semplici «ricordi di famiglia». Potranno essere anche l'Autorità Comunale od altri enti locali o gruppi di amici a formare apposite «commissioni», che si renderanno indispensabili per organizzare convegni e conferenze ed eventuali festeggiamenti. Questa occasione potrebbe invogliare qualche studente universitario locale a preparare una tesi sulla storia di Castellazzo Bormida o su qualche aspetto di essa, anche geografico, per arricchire le interessantissime tesi del professor Pochettino, il dottor Dario Malaspina e il dottor Mario Prati (mi scuso anticipatamente se per ignoranza avrò dimenticato qualcun altro) e quanto ci riferirono vecchi storici come il professor Girolamo Buzzi nella sua poderosa opera «Storia di Gamondio antico or Castellazzo» e Lucio Maranzana nel suo inedito manoscritto «Storia di Castellazzo», nonché recenti ricercatori con le loro brevi opere editate e non, come l'avvocato Lamborizio, l'instancabile sig. Bartolomeo Ferraris, fino all'indimenticabile professor Francesco Poggio.

Al presente mi fa piacere ricordare (e ancora mi scuso se dimenticherò qualche studioso o ricercatore, anche perché alcuni preferiscono lavorare nell'ombra per emergere successivamente) il professore Gian Domenico Zucca, geologo (detto lo «Stuk» come ama autodenominarsi nell'ambito dei nomi e soprannomi distintivi di molte famiglie locali) il quale è in procinto di scrivere una poderosa Storia di Castellazzo Bormida, l'ingegner Cristoforo Moretti, che si è «buttato» a capofitto nella ricerca sull'edilizia ecclesiastica a Castellazzo nel passato e nel presente e sta ultimando la sua opera, la professoressa Agata Barberis, autrice di numerosi ed interessanti articoli su opere d'arte esistenti in paese, il geometra Giancarlo Cervetti acuto osservatore delle realtà locali ed autore di numerosi articoli pubblicati su CastellazzoNotizie ed infine il signor Giovanni Prigione, da sempre appassionato a dar la caccia ad antiche carte sulla nostra storia. L'invito a collaborare è rivolto anche ai vicini amici di Casal Cermelli e Castelsina, dato che all'epoca della costituzione del libero comune di Gamondio, i loro territori erano inclusi nel nostro.

Per quanto riguarda il materiale inerente la storia più recente, rivolgo un appello a tutti i fotografi del paese, ed in particolare a quello di più antica tradizione, la «Foto Bulfi di Delfino», perché mettano a disposizione copia del materiale antico in loro possesso, ed un altro appello rivolgo al professor Giulio Massobrio valente direttore della Biblioteca Civica di Alessandria perché metta a disposizione il materiale fotografico, assai copioso, riguardante il nostro paese, donatogli anni or sono dallo «Studio Fotografico Sartorio» di Alessandria, autore di alcune fotografie aeree.

Un ultimo e particolare invito rivolgo al carissimo amico signor Francesco Delfino, titolare del negozio «Radio Delfino» di vecchia memoria, perché metta a disposizione i suoi interessanti filmati su scene di vita di Castellazzo Bormida (come le processioni che si snodano per le vie del paese e ritraggono angoli oggi scomparsi); anche i suoi filmini sulle operazioni chirurgiche eseguite dall'indimenticato dottor Carnesecchi presso l'Ospedale Civile «San Bernardino e Caterina» di Castellazzo Bormida fanno parte della nostra storia.

A tutti i rappresentanti e non della cultura locale, ma anche ai semplici appassionati, chiedo quindi una significativa collaborazione, facendo pervenire nelle sedi che saranno segnalate (salvo l'accesso in sito come sopra prospettato), tutto il materiale, anche in forma di fotocopie, le trascrizioni di tradizioni, detti, proverbi, motti, ricordi di infanzia e giovinezza con i propri famigliari trascorsi nel loro indimenticabile paese. Sono utili anche segnalazioni di eventuali particolari costruttivi, rilievi, sculture, segni esistenti su muri esterni ed interni, soffitti e coperture di antiche case, comprese pitture e stemmi araldici.

Quanto sopra con l'augurio e la speranza di un notevole concorso di interessati.

Giovanni Pietro Prati

TABACCHERIA LAGUZZI
e DEGUSTAZIONE
«CAFFE COLOMBIA»
di Laguzzi Giuseppina
AUGURA BUONA PASQUA
Piazza V. Emanuele, 7 - Tel. 0131-270126
15073 CASTELLAZZO B. (AL)

La Cavagnera
di Boidi M. Carla
- calzature -
Via Verdi n. 1
Castellazzo B.da

I BIANCOVERDI SONO «ECCELLENTI»

Una grande stagione dell'U.S. Castellazzo giocata tutta al vertice del campionato di Promozione. L'obiettivo della vittoria finale, fortemente voluto dalla società, e della scalata al più prestigioso torneo di «eccellenza» può essere raggiunto grazie al valore e all'impegno dei ragazzi che scendono in campo, ai tecnici e alla dirigenza della

società che in questo risultato ci hanno sempre creduto. Mancano pochi, ma difficili, incontri perché il «sogno» possa diventare una realtà per gli sportivi e per tutta la comunità castellazzese. Da queste colonne, un invito rivolto a tutti i concittadini per un caloroso sostegno dei colori della società che rappre-

senta Castellazzo nel mondo del calcio dilettantistico e che ha sempre ben figurato a tutti i livelli di partecipazione agonistica. State vicini alla vostra squadra! Applauditela, incitatela! Darete un contributo importante che avrà un peso significativo in questo esaltante finale di torneo.

BUONA PASQUA

L'U.S. Castellazzo augura a tutti i lettori di Castellazzo-Notizie una Buona Pasqua e invita tutti i Castellazzesi a sostenere squadra e società in queste ultime partite di questo campionato «eccezionale».

L'U.S. Castellazzo

FORZA CASTELLAZZO!



L'ORGANICO DELL'U.S. CASTELLAZZO: da sinistra a destra, in piedi: Migliazzi, Gambotto, Spinetta, Benazzo, Siri, Mecna, Fois, Olivieri, Bianco (cap.) Maestri, Meneghetto, D.S. Migliazzi, Dir. Grassi. Seduti: Mass. Pescolla, Ricagni, Dragone, Guaraldo, Bellatorre, Vennarucci, Pesce, Pr. Gaffeo, All. Traverso, Medici, Cabella, Siri, Dir. Capalbo.



ENERGIA PULITA E
CONVENIENTE PER
COTTURA VIVANDE
PRODUZIONE ACQUA CALDA
RISCALDAMENTO

ARCALGAS PROGETTI S.r.l.

Via Madonna Grande, 7 - Tel. 0131.409027
15073 CASTELLAZZO BORMIDA

GAS METANO

ambientidea S.a.s.
C R A Z Y D E S I G N
di Varnero Silvia & C.

Piazza San Carlo, 2 - 15073 Castellazzo B.da
Tel. 0131.449.650 - Fax 0131.275.989
e-mail: gambetta@libero.it

NUOVA APERTURA

**Panetteria
Pasticceria**

Negri Roba Ivana

Via Roma, 16 - Tel. 27.53.34
Castellazzo B.da

RISTORANTE - BAR

MICARELLA

Via Acqui - Cantalupo
Tel. 0131/27.81.80

PETTINATRICE

Monti Graziella

Spalto Vittorio Veneto, 26
Tel. 0131 - 27.00.58
15073 Castellazzo Bormida (AL)

CICLISMO

Carletto Sonaglio: Sport e solidarietà

TRENT'ANNI DI CORSE
CON RISULTATI ECCEZIONALI

Il sodalizio amatoriale della «Ceramiche Sonaglio» conta 80-90 vittorie l'anno, ma sempre lottando con lealtà

Il ciclismo è uno sport popolare amato dalla gente, ma questa importante disciplina sportiva non è solo quella dei Pantani e dei Cipollini, ma di migliaia di cultori che s'impegnano in decine e decine di corse l'anno nella categoria amatori. In genere sono ciclisti che hanno corso nelle varie categorie professionali sino al professionismo vero e proprio, quindi continuano a coltivare il loro sport preferito per anni, senza il tramonto del dato anagrafico. Per loro l'età non ha importanza, la vigoria fisica e l'entusiasmo sono quelli di una volta e le medie orarie, anche se qualche volta si abbassano, sono sempre più che dignitose. A Castellazzo da circa trent'anni vi è un personaggio che è un po' la storia e la leggenda di questo sport amatoriale. E' Carlo Sonaglio, classe di ferro 1937, che abbandonato negli anni '50 lo sport agonistico, ha organizzato una squadra di amatori UDACE che corrono nelle sei categorie ed hanno infilato negli anni una serie impressionante di vittorie, con la maglia proprio delle Ceramiche Sonaglio. «Trent'anni di corse con risultati eccezionali» - dice il patron - «con i nostri corridori abbiamo vinto corse nazionali ed internazionali, campionati italiani, del mondo, moltissimi giri.» Nell'albo d'oro della Ceramiche Sonaglio, una maglia multicolore che si distingueva all'istante, Roberto Gnoatto, campione italiano, campione mondiale ed europeo, Francesco Masi, Luciano Minetti, Franco Reto, Bruno Necchi, Luigino Ferro e molti altri atleti, tutti meritevoli e protagonisti di grandi vittorie, «Un team, il nostro, molto agguerrito» -

continua Sonaglio - «da ottanta, novanta vittorie l'anno, ma sempre lottando con lealtà.» Lo sport amatoriale nell'alessandrino è molto sviluppato, una settantina di squadre, tutto un pubblico di appassionati e di suiveurs ad applaudire le vittorie di Gnoatto (45 l'anno), di Masi (35), Necchi (37), Reto (17): «Ora non le so valutare con esattezza le nostre vittorie» - dice Sonaglio - «ma una più una meno sono proprio queste.» Un migliaio di iscritti in provincia di Alessandria all'UDACE, Unione Amatori Ciclismo Europeo, un centinaio di corse l'anno: una festa per lo sport del ciclismo per atleti, che non più in giovane età, si danno battaglia con lo stesso spirito, con la stessa voglia dei corridori ventenni, e forse, con qualche malizia in più. La troupe Sonaglio quest'anno è emigrata a Valenza con un abbinamento, o meglio, con la fusione con una società della città dell'oro, è il nuovo nome è Santangelo Remida Sonaglio, con molte frecce al suo arco. «La nostra punta di diamante è Gnoatto» - dice Sonaglio - «ma abbiamo, oltre i corridori che ho ricordato, e che hanno mietuto molte vittorie in corse e nei vari giri, anche Carlo Castagna, che è un ottimo velocista.» Una squadra ben organizzata con Carlo Castelli direttore sportivo da trent'anni, mentre il presidente Tonino Scassi di Castellazzo, ha dato forfait: «Ma Scassi è un dirigente formidabile» - dice Sonaglio - «e spero proprio che ritorni con noi, in quanto è un ottimo elemento, che vuol bene al nostro sport.» In giro per le regioni italiane, quindi, Sonaglio coniuga lo sport alla solidarietà: vuole vincere con i suoi atleti, ma desidera che gli avversari ne riconoscano le doti di lealtà e di generosità. «Mi pare di aver tagliato vittoriosamente anche questo traguardo» - conclude Sonaglio - «tutti, anche gli avversari mi vogliono bene.»

Romano Pasquale

BOCCE

Sempre intensa l'attività boccistica castellazese

I BOCCIOFILI DELLA S.O.M.S.
SUI CAMPI DI TUTTA LA PROVINCIA

24 gli uomini e 7 le donne che si cimenteranno nelle gare a terne, in coppia o singolo che si svolgeranno nei campi all'aperto. Obiettivo, la conferma degli ottimi risultati della stagione invernale appena conclusa.

Prosegue senza soste l'attività boccistica a Castellazzo. Archiviata la stagione invernale girano a pieno ritmo le gare che ora si svolgono nei campi all'aperto. Tra le squadre affiliate al campionato provinciale di serie D figura anche la Società Bocciofila SOMS. «Saremo presenti, - ci dice Elio Mirone, presidente del sodalizio - con i nostri atleti, in diversi tornei che si svolgeranno in questi mesi e cercheremo di ottenere quei risultati soddisfacenti che in questi nove anni di attività non sono mancati e che, anche nella attività invernale al coperto di quest'anno, abbiamo confermato». La bocciofila SOMS, nella gara a terne di Mantovana, si è aggiudicata il primo posto con Daville, Nicorelli e Sardi, il secondo con Balbi, Caviglia e Margaria. A Lobbi, invece la collaudata terna, Daville, Nicorelli e Sardi ha ottenuto il terzo posto. Ottimi piazzamenti anche in numerose altre gare disputate. Il calendario provinciale propone alla bocciofila tre importanti appuntamenti: il primo maggio il "Memorial Giuseppe Zunino", gara a coppie maschili, il 21 maggio saranno le compagini femminili, a coppie, a contendersi il "Trofeo Memorial Francesco Orsini" e il 10 settembre è in programma la gara a terne maschile "Memorial Francesco Zunino". Questi tornei si svolgeranno nei campi della bocciofila SOMS di via Boidi. Folto l'organico dei tesserati del sodalizio. Meritano tutti e trentuno una citazione: Angelo Balbi, Pio Carlo Brencio, Roberto Castellese, Pietro Cava, Giovanni Cavallero, Bruno Caviglia, Giuseppe Cermelli, Calogero Daville, Giuseppe Discalzi, Salvatore Fiorini, Francesco Gandino, Enzo Guerino G. Battista Margaria, Arcangelo Migliaccio, Elio Mirone, Stefano Muda, Giancarlo Nicorelli, Giovanni Pozzoli, Giuseppe Poletto, Antonio Rava, Giovanni Rossetti, Si-

mone Roveta, Nicola Sardi e Carlo Testa. Poi, le signore Francesca Cacace, Rosina Curino, Gina Donato, Franca Giacchero, Luigina Marangon, Lucrezia Orsini e Giovanna Perforato. Tutti gli atleti avranno la possibilità di misurarsi nelle molte gare (singolo, coppia e terna) e l'obiettivo della società è quello di essere presente con i propri atleti a tutte le manifestazioni che si svolgeranno nella nostra provincia e i dirigenti della bocciofila SOMS, Elio Mirone, presidente, Nicola Sardi, vice e Giuseppe Discalzi, segretario, dichiarano un ottimismo che sappiamo giustamente riposto.

Giuseppe Latino

ULTIMA ORA

Mentre andiamo in macchina ci comunicano che la coppia di bocciofili castellazese, Rava e Poletto, si è aggiudicata la gara disputatasi a San Michele. Con questo importante successo, la Bocciofila della SOMS è ora al primo posto nella classifica della categoria D a pari punteggio con un'altra società.

LUTTO ALLA BOCCIOFILA

Nel mese scorso un grave lutto ha colpito la Società Bocciofila SOMS con la scomparsa del socio Francesco Zunino. I dirigenti e giocatori del sodalizio nell'esprimere alla famiglia le più sentite condoglianze annunciano di voler ricordare l'amico Francesco con l'organizzazione di un "memorial", con una gara a terne, a lui dedicato. La data stabilita è il 10 settembre.

Calcio

CASTELLAZZO, FINALE DI FUOCO

La squadra di mister Traverso impegnata in un entusiasmante testa a testa con il Trino per la vittoria del girone D del campionato di Promozione

Prosegue la splendida stagione agonistica del Castellazzo: al momento in cui andiamo in stampa, la squadra allenata da mister Traverso continua a guidare il Girone D del campionato di promozione con un solo punto di vantaggio sul Trino e ben 16 sulla terza in classifica, la Crescentinese. Proprio il testa a testa con il Trino ha rappresentato il leit motiv della stagione: d'altronde, si tratta di due squadre solide, costanti nel rendimento e composte entrambe da elementi di indubbio valore. Per quanto concerne il Castellazzo vi è da sottolineare come la capolista del girone, fino a questo momento subito solamente una sconfitta: gli alessandrini persero proprio il confronto diretto nell'ultima gara del girone di andata sul campo del Trino, al termine di una partita in cui il Castellazzo aveva dato bella mostra di sé, mettendo in difficoltà i vercellesi. I 57 punti maturati fino al 10 aprile dai ragazzi di Traverso sono il frutto di ben 16 vittorie, 9 pareggi e, come detto, di

un solo ko: con 50 reti realizzate, l'attacco del Castellazzo è secondo solamente a quello del Trino, mentre la difesa è la seconda meno battuta del girone. In effetti, una volta arrivato a Castellazzo, Traverso ha puntato innanzitutto a rafforzare il settore difensivo, passando dal modulo 4-4-2 al 3-5-2: l'aver tolto un difensore a vantaggio di un centrocampista, ha consentito alla squadra di poter usufruire di una maggiore copertura della difesa da parte del centrocampista. Proprio nel settore centrale del campo, si sono messi in mostra i vari Vennarucci, Benazzo, Bellatorre, Spinetta (ex della Novese arrivato nel mercato autunnale): nota di merito poi per il giovane Olivieri, giocatore del posto che è stata la rivelazione del girone di ritorno. In attacco poi, la coppia composta da Sai (13 goal realizzati ad oggi) e Megna (14 le sue marcature) è di sicuro valore. Ma al di là dei singoli reparti e dei singoli nomi, l'impressione è che la vera forza del Castellazzo sia rappresentata dal collettivo.

Per quanto concerne il futuro, i prossimi impegni per il Castellazzo si chiamano Sarezzano (squadra ultima in classifica e con un disperato bisogno di punti), San Mauro (compagine che ha Desideri, classe 1980, un giocatore di ottime doti), San Carlo (gara difficilissima perché i monferrini stanno lottando per evitare i play out). Poi, l'ultima gara del campionato vedrà il Castellazzo domenica 14 maggio, confrontarsi fra le mura amiche contro il Trino (squadra di elevato valore, in cui militano giocatori del calibro di Wetford, Bellasera, Rotolo, ecc.) in un match che si preannuncia decisivo ai fini della vittoria finale del girone D del campionato di promozione. Chiudiamo, infine, con il personale bilancio di mister Traverso: «Il mio bilancio non può che essere positivo: a Castellazzo mi sono trovato bene ed ho notato come la società abbia voglia di emergere».

Maurizio Iappini

PANETTERIA PRODOTTI ALIMENTARI
BUA
PANE GRISSINI DOLCI
MICHELE
VIA TRIESTE, 1 tel. 0131/27.54.66
CASTELLAZZO BORMIDA


Str. Casalcermelli, 6
CASTELLAZZO B.DA
floricoltura istarini 0131295444
produzione propria di primule, annuali, gerani, ciclamini, crisantemi, stelle di natale e piante ornamentali

Trattoria "Lo Spiedo"
Tutto alla griglia
Specialità coniglio al sale
Agnolotti allo stufato
Carne alla brace
Vera cucina casalinga
Il lunedì chiuso
Via Acqui, 25
Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131/278184


OFFICINA - CARROZZERIA
Romanin Doriano
Soccorso AGI
Via Milite Ignoto, 87
Tel. 0131 270739
CASTELLAZZO B.DA (AL)

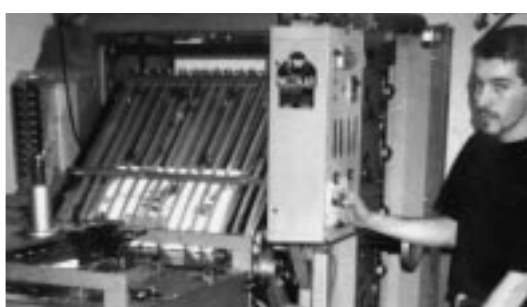
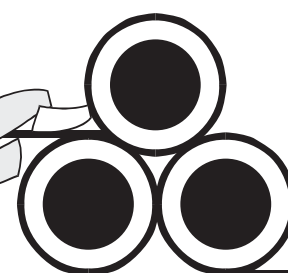
a Novi Ligure

PICCOLI E GRANDI LAVORI DI STAMPA

Una piccola azienda artigiana presente sul mercato ormai da diversi anni è in grado di fornire alla spettabile clientela servizi di stampa tipolitografica di alta qualità a prezzi convenienti.

*al vostro
servizio*

**LITO
SERVICE**



- Stampati pubblicitari e commerciali
- Depliant
- Manifesti
- Giornali
- Libri
- Etichette vino e prodotti vari
- Adesivi

Via Montello, 16 - 15067 NOVI LIGURE (AL) - Tel. 0143.744.360

LA SCUOLA ITALIANA E QUELLA CASTELLAZZESE

Due realtà a confronto

In questi ultimi anni stanno avvenendo nel mondo scolastico tanti e tali cambiamenti, che difficilmente chi non è del mestiere riesce a capirne la portata e la complessità. In questo articolo cercherò di affrontare quelli che più interessano i nostri concittadini, affinché insegnanti, genitori ed amministratori possano rendersi conto dei mutamenti e, nel momento in cui si troveranno ad affrontare delle situazioni che coinvolgono la scuola, possano avere una base di partenza su cui ragionare.

L'aspetto più evidente è la trasformazione delle scuole castellazzesi in un unico istituto comprensivo. Cosa significa praticamente? Le scuole Materne, Elementari e Medie Inferiori sono divenute un tutto unico: unico Dirigente, unica Segreteria, unico Consiglio d'Istituto, unico Collegio Docenti. Questo ha permesso di assicurare al nostro paese il mantenimento dei tre ordini di scuola per almeno un decennio. Se non si fosse operato in tal senso, le scuole Medie sarebbero divenute un distaccamento di un qualche istituto alessandrino e col tempo sarebbero scomparse.

Sul piano del rapporto tra genitori e scuola, i cambiamenti sono minimi e si potrebbe pensare che tutto è rimasto inalterato: le scuole Materne hanno gli stessi insegnanti e gli stessi spazi, così

come le elementari e le medie inferiori, ma sul piano gestionale, della didattica, della coordinazione, delle risorse, si può ipotizzare la fine di un'epoca e la possibilità di una scuola nuova, adeguata alla realtà sociale, più rispondente ai bisogni degli utenti. Non starò a farvi la storia della scuola italiana, ma la divisione netta dei diversi ordini di scuola, i programmi a cui i docenti dovevano attenersi, la mancanza di qualsiasi coordinamento didattico e pedagogico, rappresentavano il risultato di quarant'anni d'immobilismo; ora si tenta di ovviare a tutto questo con interventi a spron battuto. Non intendo giudicare la bontà degli stessi, non è la sede adatta, ma ci sono e dobbiamo affrontarli in modo che non comportino, per prima cosa, disagi agli alunni.

Il cambiamento che comunque ritengo più significativo è l'introduzione dell'autonomia: un concetto ampio, non ancora assimilato da tutte le componenti della scuola e della società, ma che rappresenta un mutamento decisivo per gli anni a venire.

Il tutto ha inizio da un documento articolato e complesso, elaborato da docenti e studiosi della materia, in cui si delineano le linee fondamentali a cui la scuola italiana dovrebbe attenersi: ne riporto un breve stralcio riguardante il «Compito fondamentale della scuola».

I contenuti essenziali per la formazione di base (marzo 1998)

Compito fondamentale della scuola è garantire a chi la frequenta:

- Lo sviluppo di tutte le sue potenzialità e la capacità di orientarsi nel mondo in cui vive (sia esso l'ambiente di più diretto riferimento o lo spazio sempre più esteso della comunicazione e dell'interscambio), al fine di raggiungere un equilibrio attivo e dinamico con esso;
- L'assimilazione e lo sviluppo della capacità di comprendere, costruire, criticare argomentazioni e discorsi, per dare significato alle proprie esperienze e anche difendersi da messaggi talvolta truccati in termini di verità e di valore.

Porsi questo obiettivo significa impegnare la scuola ad una duplice finalità:

- Delineare una mappa delle strutture culturali di base, necessaria per il successivo sviluppo della capacità di capire, fare, prendere decisioni, progettare e scegliere in modo efficace il proprio futuro, innescare processi di integrazione culturale, sociale e lavorativa;
- Assumere un impianto formativo che riconosca il valore imprescindibile della tradizione storica, e lo ponga in relazione con la contemporaneità e con il contesto culturale e sociale.

Praticamente tutto ciò si esplicita nel PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA, un documento elaborato da OGNI scuola autonomamente e che costituisce il riscontro oggettivo dell'attività didattica, pedagogica ed operativa. Questo documento deve essere dato ad ogni genitore al momento dell'iscrizione dei propri figli in modo che possa sapere quali saranno le attività, gli indirizzi, il progetto didattico a cui si affida. Esso è il «documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia». E' quindi il frutto più evidente dell'autonomia e, terminando con le citazioni, leggiamo dal Regolamento dell'autonomia: «L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.»

Certamente intenderete la portata di questo rinnovamento, la complessità dei fattori in gioco, l'importanza fondamentale che le diverse parti (Scuola, Amministrazione Pubblica, genitori, territorio...) hanno nella determinazione di quella che sarà la scuola del futuro: non un futuro lontano, ma il domani; scegliamo oggi il destino dei nostri figli.

Spero che queste righe possano servire ad aprire un dialogo su quello che può essere il destino di quell'istituzione fondamentale in ogni paese che è la scuola.

Gianni Casanova

Altri articoli di Terza Pagina all'interno di questa edizione di CastellazzoNotizie

TRA STORIA E LEGGENDA

Filipièi u Lu,
l'ultimo lupo della Bormida

Questi il titolo ed alcuni brani del saggio scritto da Gian Domenico Zucca (STUK), pubblicato sul mensile Nuova Alexandria n.9. La rivista può essere acquistata in edicola o consultata presso la biblioteca comunale. Da non perdere!!

Un amico: Piero Pampuro

Il 20 giugno 1996 è morto a Castellazzo Bormida Filipièi u Lu, Filippo Caselli col suo soprannome di «Lupo» ereditato dal padre e dal padre del padre. Soffriva di vecchiaia ormai, poteva permetterselo essendo nato il 7 novembre 1901.

Filipièi u Lu con i fratelli, passava le stagioni, bambino e poi ragazzino, tra campi e Bormida, tra giorni e notti, imparando non dai libri ma dalla vita quello che doveva sapere. Per lui lo studio, immerso in un ambiente di cultura socialista di fine secolo, in cui era data grande importanza all'istruzione, era diventato qualcosa tra il mito ed il tabù.

Tra il 1912 e il 1913, *fanciutou*, ragazzino, eccolo garzone tra i primi operai alla costruzione dell'impianto elettrico di Castellazzo, con la linea ad alta tensione condotta dalla sottostazione elettrica di Cantalupo, oltre Bormida, dove l'elettricità era giunta da Alessandria. Con il nostro secolo il fiume divenne anche svago. I fiumi presero ad essere frequentati da moderni bagnanti con gli inizi del Novecento, mi raccontarono vecchi più vecchi di Filipièi u Lu portati bambini assai piccoli. Vi andavano pure donne della borghesia paesana, con lunghe biaudivi, vesti da bagno. Al fiume ci si lavava, al sabato molti andavano al fiume con sapone ed asciugamano. Filipièi u Lu è stato l'ultimo maestro d'ascia della Bormida e dell'Orba, come degli altri fiumi della zona, tanto che era richiesto per costruire burchielli in legno anche da Tanaro e dal Po ancora negli anni Ottanta. Con lui se n'è andato l'ultimo esemplare dei grandi uomini del fiume, dei grandi sfrosatori, erede di quella razza di persone che viveva tra natura e cultura, tra società ed antisocietà.

GLI STUDI UNIVERSITARI NELLA CITTÀ DI ALESSANDRIA

(parte prima)

La seconda facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali con sede in Alessandria comprende cinque corsi di laurea, attivati per tutti gli anni del corso.

Informatica

L'utilizzo di strumenti informatici è sempre più diffuso in ogni campo, sia scientifico che applicativo. Progettazione, analisi e gestione di complessi sistemi per l'elaborazione e la trasmissione dati, portano ad l'informatica ad avere un ruolo significativo nella automazione di attività gestionali, amministrative nelle automazioni bancarie e dei servizi al pubblico. E' un settore in continua evoluzione sia per la ricerca che per le applicazioni. Gli sbocchi professionali sono: ricercatori, progettisti per aziende, insegnanti, specialisti per aziende costruttrici di elaboratori e software. Il corso comprende 27 esami, in cinque anni.

Matematica

Le discipline matematiche hanno da sempre un ruolo di primaria importanza nelle attività di tipo scientifico o tecnico. Negli ultimi anni questo ruolo si è accentuato, e anche in attività che in passato non utilizzavano strumenti matematici, si è assistito ad un incremento del loro livello d'impiego. Il corso di laurea comprende 15 esami in quattro anni. Le prospettive sono la ricerca presso l'Università, il trattamento di dati del settore industriale o terziario, l'insegnamento.

Fisica

Le scoperte fisiche costituiscono la base della moderna tecnologia. Le ricerche che si svolgono nei laboratori di fisica, hanno applicazioni e contribuiscono alle soluzioni di problematiche in diversi settori, dalla medicina alla microelettronica. Gli sbocchi

professionali sono la ricerca, l'insegnamento, l'industria ed i servizi ad esso correlati. Il corso dura quattro anni e prevede 18 esami, che consentono una preparazione scientifica ad alto livello.

Chimica

La chimica studia la struttura, le proprietà e le trasformazioni delle materie. Pertanto è di fondamentale importanza non solo per le discipline scientifiche ma anche per la qualità della vita, per la protezione dell'ambiente, la conservazione di beni, le produzioni agro-alimentari. Permette sbocchi nei settori della ricerca, dell'insegnamento, dell'industria, della libera professione. Il corso dura cinque anni, suddivisi in un triennio propedeutico e un biennio di indirizzo per una più approfondita specializzazione, prevede 34 esami.

Scienze biologiche

Le scienze biologiche si occupano di fenomeni relativi ai sistemi viventi, microbici, vegetali ed animali. La biologia comprende l'osservazione e la descrizione di fenomeni, la sperimentazione in laboratorio ed in ambiente naturale, la ricerca e lo sviluppo nei settori delle biotecnologie: biomedica, agro-alimentare, ecologia. Il corso dura cinque anni e prevede 26 esami. Gli sbocchi saranno: Centri di Ricerca, Unità sanitarie, ospedali, industrie farmaceutiche, alimentari.

Roberto Nai

HYPERLINK

<http://www.al.unipmn.it>
Nel prossimo numero:
Scienze politiche, Giurisprudenza e Politecnico

tutta farina del nostro sacco



Viale Giovanni XXIII, 21/23
Tel. 0131/275142 - 270109
Fax 275525
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)

Terza Pagina

Culture e culture nei Comuni di Castellazzo e Casalcermelli

ANDIAMO A CANTARE LE UOVA

Tra meno di un mese sarà tempo per «canté iuov»- andare a cantare le uova : quest’anno il primo giorno di quaresima cade l’8 marzo.

Com’è noto, la questua delle uova è un’antichissima usanza, di origine pagana, diffusa con varianti locali in quasi tutte le regioni d’Italia. Si tratta di un rito propiziatorio, a carattere festoso per auspicare, alla fine dell’inverno quindi all’inizio di un nuovo ciclo agrario, un buon raccolto. Un gruppo, (in origine composto di soli uomini), peregrinando di notte, per le campagne, durante il periodo di quaresima fino alla domenica delle Palme, si presentava, di casa in casa, o meglio di cascina in cascina (quando queste erano tutte abitate e più popolate, in seguito il rito è stato portato anche tra le case del centro abitato) eseguendo canti con accompagnamento di strumenti musicali. Per ingraziarsi il padrone di casa e convincerlo all’offerta delle uova, i questuanti rivolgevano complimenti e ossequi verso i componenti della famiglia: «*Ciam liciainsa siur padreu si sei cuntaint ca cantu canteremo dui stramot secheund cui’à li-Sansa.-dem dir iuovi dem dir iuovi dra galeina grisa i m’au dicc i vocc auSei chi n’ai an tra camiSa.*» Le strofe e la musica subivano varianti inventati lì per lì, a seconda delle situazioni, talvolta anche con insulti, là dove l’accoglienza ri-

sultava negativa. Spesso l’offerente partecipava egli stesso insieme al questuante al gioco. A Castellazzo la consuetudine venne ripresa, con grande vigore, nel dopoguerra, ad opera di un gruppo di compagni d’osteria. Fu per una di queste compagnie di questuanti che venne inventata, dal maestro Maranzana, la musica di introduzione (non prevista in origine) per favorire l’accoglienza e rompere il ghiaccio all’arrivo alle cascine. Negli anni ‘70 un altrettanto attivissimo e numeroso gruppo ereditò l’usanza, per passarla poi all’ultimo, che l’ha praticata fino al 1993/94.

«*Ci si ritrovava alla SOMS verso le otto di sera - afferma Carlo Mangolini, componente nonché vivace animatore e coordinatore di uno degli ultimi gruppi - con i cantori e i musicisti, in tutto una quindicina di persone, giovani e meno giovani, a cui alle volte, si univano altri, attratti per curiosità e casualmente coinvolti. Tra i musicisti ricordo i fisarmonicisti Tonio Megiolaro e Claudio Minacci, il saxofonista Giancarlo Bagnus, i clarinetisti Piero Zancanaro e Marcello Camera e i batteristi Giovanni Molina e Piero Muda. La cesta in genere veniva portata da una bambina. Si andava per il paese e per le campagne e talvolta anche nei paesi limitrofi, da dove provenivano alcuni dei componenti.*

La gente ci accoglieva con sorpresa e stupore, alle volte con un attimo di diffidenza, ma poi si lasciava coinvolgere e partecipava alla festa, fino ad attenderci di anno in anno, quasi come un appuntamento fisso. Dopo l’esecuzione dei canti, le cui strofe potevano variare, inventate lì per lì, a seconda delle situazioni, ci invitava a mangiare dolci e a bere vino, per offrirci infine le uova, altri alimenti e talvolta denaro.

A conclusione del ciclo, il ricavato (dalla vendita delle uova) e il denaro raccolto, venivano devoluti in beneficenza (alle Case di Riposo del paese o agli Istituti di ricerca). Con parte delle uova si cucinava anche una frittata gigante da consumare tutti insieme, allegramente, durante la cena conclusiva.»

Purtroppo la tradizione si è un po’ persa negli ultimi anni; mi auguro che queste poche parole possano suscitare l’interesse di qualcuno e favorirne in qualche maniera il ripristino.

Antonietta Cresta

ALLA SCOPERTA DI GAMONDIO ANTICA

Per sciogliere un antico dubbio storico

Mentre su un’altra parte di questo giornale invito i castellazzesi a celebrare nell’anno 2005 la ricorrenza del nono centenario dell’elezione del nostro antico borgo a libero comune, qui confesso il mio dubbio sulla continuità storica Gamondio - Castellazzo - Castellazzo Bormida. Già lo storico alessandrino Giorgio Merula, famoso letterato del Quattrocento, che il comune di Castellazzo Bormida ricorda con il nome ad un vicolo cittadino, riteneva che Gamondio e Castellazzo fossero due entità separate («oppida» cioè città fortificate). I miei dubbi sulla continuità dei due comuni sono sorti in seguito alla lettura del libro «Sollazzo per chi si diletta di girare il mondo», meglio noto come il «Libro di Re Ruggero», compilato dal geografo arabo Edrisi, che visse alla corte del suddetto re tra il 1139 e il 1154. Egli descrive Gamondio come «città popolata e grande da cui dipendono villaggi e còliti...E’ recinta da mura ed ha popolazione ricca, mercati attivi e commercio con importazione ed esportazione». Tale descrizione si riferisce con tutta probabilità al periodo di massima espansione territoriale, massima potenza militare e splendore economico del nostro antico paese, stesso periodo in cui Genova (1146) volle Gamondio sua alleata per garantirsi la protezione contro eventuali nemici provenienti dall’entroterra, concedendo ampi sgravi doganali ai gamondiesi che si recavano a commerciare nella città «superba».

Se alla vigilia della fondazione di Alessandria (1168), Gamondio era città «popolata e grande» e «recinta da mura», che fine hanno fatto queste mura che, se certamente non ciclopiche come quelle di Troia, sicuramente costituivano una robusta difesa per l’abitato? Non si possono di certo identificare con le mura che cingevano parte dell’abitato identificato in Castelvecchio, intervallate da dodici torri (unica superstite la «Torre dell’orologio»), che poteva ospitare poca popolazione, né con quelle situate lungo gli spalti, a ridosso dei refossi, risalenti all’epoca di Ludovico il Moro (1452 - 1508). Mura di cinta di questo genere non possono svanire facilmente. Quale importante evento deleterio può aver provocato la distruzione di tali opere? Forse un accanito nemico vincitore che volle la distruzione di Gamondio? Nella storia antica di questo villaggio esistono molti vuoti, come quello che riguarda il periodo immediatamente seguente la fondazione di Alessandria, allorché si verificò lo smembramento del vasto territorio del nostro potente paese, perciò i villaggi che da esso dipendevano finirono per acquistare una loro autonomia amministrativa, forse forti dell’appoggio ricevuto dalla nuova città.

Spero che qualche studioso di storia locale possa appassionarsi al caso e sciogliere ogni dubbio al riguardo.

Giovanni Pietro Prati

Ricorda le vittime della Seconda Guerra Mondiale

NUOVA SISTEMAZIONE DEL MONUMENTO AI CADUTI

Lo spostamento reso necessario dalla realizzazione delle nuove rotonde sulla Statale

Il Monumento ai Caduti della II Guerra Mondiale, posto in località Zerba, sulla str. Prov. per Oviglio, verrà spostato.

Tale spostamento, previsto poco di-

fatto risulta particolarmente pericoloso, in quanto collocato in un punto di intenso traffico viario, che creerebbe rischi durante i cortei e le manifestazioni pubbliche, ad esempio quelle



stante, in un reliquato provinciale, si è reso necessario, a seguito della costruzione delle nuove rotonde della variante alla strada statale n. 30.

Infatti la costruzione, sorge proprio in corrispondenza di una di queste rotonde e il posizionamento del manu-

tradizionali del 25 Aprile o quella del 4 Novembre.

La nuova posizione prevista, risulta più idonea, in quanto i cortei, potranno sostare in un sedime privo di traffico e quindi più sicuro per l’incolumità delle persone.

**IMMOBILIARE
TRE TORRI sas**

**Via XXV Aprile
Tel. 0131-275809**

15073 Castellazzo Bormida

fatti socio alla

S.O.M.S.

bar, giochi elettronici
biliardo, bocce
sala lettura

PREZZI MODICI

VIA EMANUELE BOIDI,9
Tel.0131/275401
CASTELLAZZO BORMIDA

**A
GIUGNO
ESCE**

IL SUPPLEMENTO DI CASTELLAZZONOTIZIE